ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 4 DICEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il Comitato ripete l'avviso ai signori impresari costruttori che al **mezzodì del giorno 5 corrente dicembre** scade il tempo utile (*fatali*) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo, sul prezzo di aggiudicazione dell'appalto del *terzo lotto* dei lavori per la costruzione del **Gruppo** di Gallerie N° XXVII e **XXXI** — Belle Arti e Industrie Estrattive e Chimiche — il qual prezzo trovasi ridotto a lire 383,673 63.

Ricorda pure che nel giorno **6 corrente dicembre alle ore 2 pomeridiane** si procederà all'appalto del **quarto lotto**: Lavori e provviste per la costruzione degli edifizi N° I e IV consistenti nell'Ingresso Principale, in attigui locali accessori ed in un Padiglione per l'Ufficio Tecnico; ammontanti in complesso a circa L. 118,911.

Nello stesso giorno 6 alle ore 3 1/2 pom. si procederà all'**incanto definitivo** del *secondo lotto* (Gruppo di Gallerie N° XVII, destinato per le Industrie Meccaniche) il cui importo, stante i seguiti ribassi, trovasi ridotto a circa L. 426,002 11.

Le offerte dei concorrenti devono essere trasmesse al Comitato non più tardi del giorno **5 dicembre 1882** per l'appalto del *quarto lotto*, e per l'appalto definitivo del *secondo lotto* non più tardi del mezzodì del giorno dell'incanto.

Il Comitato, allo scopo di assicurare alla nostra Esposizione il concorso delle varie Amministrazioni dello Stato, ha fatto instanza presso tutti i Ministeri perchè volessero nominare ciascuno un Ufficio speciale coll'incarico di avviare fin d'ora, d'accordo col Comitato stesso, a tutti i provvedimenti necessari per la designazione delle aree, l'allestimento dei locali e la preparazione di ogni altra cosa relativa all'ordinamento di quei prodotti che le Amministrazioni crederanno conveniente di esporre.

La preghiera del Comitato venne favorevolmente accolta; ed è colla maggior soddisfazione ch'esso oggi annuncia come il ministero dei lavori pubblici abbia già proceduto alla costituzione di tale Ufficio affidandone la direzione al prof. comm. Alessandro Betocchi, ispettore del Genio civile, e come analogo Ufficio sia stato dal ministro della guerra affidato al colonnello comm. Enrico Giovannetti.

Gli altri ministri, ancorchè non abbiano tuttavia designato i personaggi che dovranno specialmente intendere all'oggetto sovra indicato, hanno però già fatto formali assicurazioni al Comitato di provvedervi con sollecitudine.

Intanto il Comitato si è fatto premura di trasmettere al ministro di agricoltura, industria e commercio un'esatta e completa relazione di tutti i lavori finora compiuti, unitamente ad una raccolta di tutti gli stampati riguardanti la futura Mostra.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 3 dicembre.

Lettere Germaniche

Berlino, 1° dicembre.

LA LINGUA FRANCESE IN ALSAZIA.

(Privato) — Ieri alle due si riapersero le porte del Reichstag. Il primo paragrafo dell'ordine del giorno portava la terza lettura della petizione presentata dai deputati d'Alsazia-Lorena perchè fosse concesso di servirsi della lingua francese nel *Landesausschuss* (parlamento locale) almeno a quei deputati che non conoscono la lingua tedesca.

Mentre i deputati alsaziani Winterer ed Bulach fecero il possibile per non portare la questione nel campo politico e sostennero con forza il loro progetto, il Minnigerode, il Bennigsen, il Treitschke, ed il ministro Bötticher ne fecero una cosa puramente politica, e con frasi patriottiche, ma vuote di senso, persuasero il Reichstag a respingere un progetto che pure aveva già approvato in prima e seconda lettura.

Sostennero le ragioni degli Alsaziani anche il Windthorst ed il polacco Jazdzewski; ma inutilmente, chè venuti alla votazione si trovò che il progetto era respinto con 153 voti contro 120 favorevoli dati dal centro, dai polacchi, dai guelfi, dai socialisti e da 14 progressisti.

Questo contegno del Reichstag, secondo me, porterà cattivi frutti perchè alienerà sempre più la *Reichslande* dall'Impero. In tutti i casi poi se si aveva intenzione di respingere il progetto era molto più onesto respingerlo subito anzichè votarlo in prima o seconda lettura per respingerlo in terza.

ARRIVI E PARTENZE.

Ieri dopopranzo giunse da Praga l'arciduca ereditario Rodolfo ch'era stato invitato dall'imperatore Guglielmo a partecipare alle caccie di Letzlingen.

Ieri sera poi l'imperatore, l'arciduca ed una caterva di principotti lasciarono Berlino per recarsi a Letzlingen, ove si recherà oggi anche il principe ereditario.

Il granduca Wladimiro colla consorte, dopo un lungo soggiorno in Germania, è ripartito ieri sera per Pietroburgo.

Il Soudan. — Dall'*Economista*, giornale italiano che si pubblica al Cairo, togliamo:

« Si conferma la notizia che il Mahdi (profeta) si è allontanato da Kartoum ripiegando verso il centro, ed ora è probabile che possano essere ristabilite le comunicazioni con alcune delle provincie.

È facile comprendere che il profeta che minacciava Kartoum con 80 mila uomini, oggi non ne debba avere con sè che da 8 a 10 mila, perchè le masse che si trascinava dietro erano composte delle popolazioni delle tribù limitrofe, le quali corrono alle armi quando il momento dell'azione è imminente, ma poscia ritornano alle loro capanne, pronte sempre ad insorgere di nuovo se la truppa del governo non occupa i territori dove dimorano. La quistione del Soudan non è infine che una quistione di buono o di cattivo Governo. L'insurrezione sarà sempre permanente in quelle regioni fintantochè saranno esposti a pagare le imposte ed i tributi tre o quattro volte di seguito, secondo l'arbitrio e la rapacità dei funzionari.

L'influenza del Mahdi essendosi aumentata, per quanto è divenuto maggiore il fanatismo religioso, facendosi passare per il *profeta-redentore* preconizzato dal Corano, gli ulema di Kartoum e quelli della Mecca hanno emanato un *fetwa*, ossia una decisione nella quale si dichiara essere egli un impostore, in quanto che il redentore dove venire dall'oriente, mentre egli viene dall'occidente, essendo che è nato ed educato in quelle regioni.

L'argomento sarebbe buono, se non vi fossero da sollevare obbiezioni se si debba intendere del luogo dove nasce o dove apparisce per esercitare il suo apostolato.

Frattanto è un fatto che nel Soudan regna adesso un momento di tregua che permetterà che possano arrivare i rinforzi di truppe partite dal Cairo.

Mattino, 4 dicembre.

LETTERE MALTESI.

Malta, 29 novembre.

UN NUOVO OSSERVATORIO E IL PADRE DENZA.

(M. M.) — Benchè tardi, però sempre in tempo, vi faccio sapere qualmente nei mesi decorsi il vostro Padre Denza dell'Osservatorio di Moncalieri è stato ospite nostro, e precisamente dell'isola Gozo, consorella. Egli è venuto qui per invito del reverendo Padre Borello, gesuita, direttore dell'Osservatorio creato di recente nel Seminario del Gozo, a cura di quel degnissimo vescovo.

Tale Osservatorio forma ora parte della grande rete meteorologica italiana composta di ben 169 Osservatori. È provveduto di tutti gli strumenti necessari, cioè di un barometro Fortin, di un aneroide, dell'anemografo Denza, di un psicrometro o ventilatore, di termografi, di un pluviometro, di un vaporimetro, di un ozonometro, di un cronometro, di una bussola, di sfere armillari, di globi, ecc.

Le osservazioni si fanno regolarmente, ed alla fine di ciascun mese sono inviate pure in Moncalieri e stampate nei Bollettini di quell'Osservatorio.

L'altitudine dell'Osservatorio è di metri 111 e la latitudine N. 36, 1, 13.

Me ne occuperò a proposito in altra mia.

UN NUOVO ARSENALE.

Si aspettano due lordi dell'Ammiragliato inglese, i quali vengono per assistere al collocamento della prima pietra di un nuovo arsenale, come se quelli finora fatti non fossero bastevoli.

CLUBS E AGENZIE.

È stato costituito un *Yachting Club* e si sta formando la *Globe Wine Agency*, colla quale, come spero, si metterebbero in corrispondenza i primi stabilimenti del Piemonte.

CARTOLINE DA COMO.

Como, 2 dicembre.

TRE BRUTI.

(M.) — Pochi giorni fa, a Castello, sopra Lecco, tre individui incontrarono una ragazza, filatrice, in luogo solitario, e abusando del loro numero, le fecero oltraggio.

Intimorita dalle minaccie la ragazza non confessò il fatto che alcuni dì dopo ai genitori, i quali sporsero tosto querela al pretore.

I tre colpevoli sono già arrestati.

LE TRUFFE ALLA LARIANA.

Continua l'istruttoria per le truffe commesse a danno della Società Lariana. Gli imputati confessarono ogni cosa. I carabinieri non riescirono ancora ad arrestare cinque fra essi, che si mantengono latitanti, ma si crede che non tarderanno molto a cadere nelle mani della giustizia. Il processo è atteso con viva curiosità.

LA LUCE ELETTRICA.

Avremo presto anche qui degli esperimenti d'illuminazione a luce elettrica.

LETTERE CATANESI.

Catania, 30 novembre.

INCENDIO.

(G. B. C.) — Ieri sera, come troppo spesso succede, si incendiò un magazzino di zolfo, nei pressi della ferrovia.

Accorsero subito cittadini, soldati e guardie urbane, nonchè di P. S.

L'incendio si domò definitivamente solo stamane, quando cioè la combustione dello zolfo era finita, poichè tutto il lavoro qui negli incendi si riduce a circoscrivere l'incendio.

È da anni che si reclama per l'istituzione di un Corpo di pompieri, ma finora non sono che desiderii.

Debbo citare il nome del tenente dei carabinieri, De Bernardi, e del carabiniere Donati, che si distinsero primi fra tutti nella grave emergenza.

ESPOSIZIONE TORINESE.

Il Consiglio provinciale, nella sua prossima seduta dell'11 dicembre, discuterà anche la somma con cui dovrà concorrere alla Esposizione di Torino.

La rotta dell'Adige a Legnago. — I lavori per la chiusura della rotta continuano febbrilmente, indefessamente, ma i risultati che se ne ottengono non sono pari all'aspettativa. La diga poderosa costrutta per l'argine provvisorio d'interclusione è opera gigantesca. Ma chi il crederebbe? Alcune palafitte, benchè spinte per otto e nove metri sotto il terreno, sono in taluni punti smosse come canne, e non è raro il caso che l'impeto della corrente le strappi per travolgerle e trasportarle a guisa di rami leggeri. Il materiale non fa difetto, ed appositi treni in provenienza da Domegliara, Dossobuono, Verona e Monselice forniscono quotidianamente seicento cinquanta metri cubi fra ciottoli e pietrisco, oltre ad un'enorme quantità di terra trasportata dalla tranvia all'uopo stabilita fra il luogo di rotta ed il vicino paese di Angiari. I lavoratori raggiungono la cifra di mille seicento, ed è un vero spettacolo l'osservare il brulichio di tanta gente dall'alto dei bastioni di Legnago.

Ad onta di tanta operosità la rotta non sarà chiusa — se pure non giungeranno nuove impreviste difficoltà — prima del Natale.

Sono già trascorsi due mesi dacchè la fiumana devastatrice dell'Adige ha inondato quelle campagne e quei paesi.

Quali pertanto abbiano ad essere le condizioni economiche di quei luoghi ognuno di leggeri può immaginarle. Rotte in gran parte le comunicazioni fra paese e paese; intercettato il servizio ferroviario fra Legnago e Verona, il commercio resta arenato, le industrie illanguidiscono ed ogni classe di persone, dalla più agiata alla più povera, risente i malefici effetti di tanto infortunio. Oltre di che ne soffre grandemente la salute pubblica; tant'è vero che le febbri malariche e le tifoidee sono frequentissime a Legnago come nelle campagne ed il numero degli ammalati aumenta sempre.

Progetti e Commissioni parlamentari. — Diamo la costituzione delle Commissioni per i seguenti progetti di legge già annunziati:

Concorsi speciali ai posti di sottotenenti di artiglieria. — Vennero eletti commissari gli onorevoli: Morra, Taverna, Gandolfi, Pierotti, Cerassi, Orsetti, Pozzolini, Baratieri e Suardo.

Proroga per le operazioni della Sila. — Commissari gli onorevoli Farina N., Chimirri, Capone, D'Ayala, Sprovieri, Miceli, Del Zio, Serena, Grimaldi.

Consolidazione di decreto relativo alla tassa sugli spiriti. — Commissari gli onorevoli Brin, Di Sambuy, Codronchi, Salaris, Tegas.

Del disegno di legge: *Pensioni civili e militari* tutti gli Uffici ne rimandarono l'esame alla prossima riunione.

Giurisprudenza elettorale. — Il Ministero dell'interno, a seguito di una vertenza insorta fra il sindaco di Ragusa ed un elettore di quel Comune, il quale richiedeva al sindaco che la negava, allegando il silenzio serbato in proposito dalla legge elettorale, copia dei verbali delle operazioni in quel Comune seguite per le elezioni politiche, richiedeva al Consiglio di Stato il parere se potesse o non accordarsi, secondo lo spirito ed il complesso della legge elettorale politica, copia dei documenti relativi alle operazioni elettorali depositati, a tenore dell'art. 71 della legge, negli archivi del Comune ove le singole sezioni elettorali si adunarono.

Il Consiglio di Stato, dopo un maturo esame e tenuto presente il combinato disposto della legge elettorale politica, del codice di procedura civile, nonchè della legge comunale e provinciale e relativo regolamento, opinò che qualunque cittadino, sia o non sia elettore, appartenga o non al Comune, ha diritto di chiedere ed ottenere copia dei verbali delle operazioni elettorali depositati negli archivi del Comune, purchè però si assoggetti al pagamento delle tasse speciali prescritte dalla legge di registro e bollo per rilascio delle copie degli atti pubblici, ed al pagamento dei diritti di segreteria stabiliti a favore degli archivi comunali dal regolamento 8 giugno 1865 per l'esecuzione della legge comunale. Il Ministero dell'interno adottò in ogni sua parte il parere del Consiglio di Stato, che si trovò essere pienamente conforme al parere espresso dalla autorità giudiziaria di Ragusa.

Il Codice di commercio. — La Commissione incaricata di studiare le disposizioni occorrenti per l'attuazione del Codice di commercio ha compiuto il 1° dicembre l'esame del progetto di *disposizioni transitorie* e si spera quindi che questa parte importante del lavoro possa essere sollecitamente pubblicata, ciò che è tanto necessario per norma dei moltissimi interessi che si trovano connessi coi principii della nuova legislazione commerciale.

Per l'esame del progetto di regolamento, apparecchiato dal consigliere Ridolfi, allo scopo principalmente di coordinarlo al sistema adottato nella formola e nel concetto della legge transitoria, fu nominata una Sottocommissione incaricata di procedere agli studi occorrenti, coll'assistenza anche di tutti i membri della Commissione che potessero cooperare a questo studio importante.

La Sottocommissione è composta dei consiglieri Corradi, Donzelli e Ridolfi e dei signori cav. Monzilli e cav. Danieli.

L'uniforme degli ufficiali della milizia territoriale. — Al Ministero della guerra si occupano di introdurre qualche modificazione nell'uniforme degli ufficiali della milizia territoriale.

L'*Esercito italiano* annunzia che fra le prime modificazioni vi sarà quella dell'abolizione delle iniziali M. T. sul copricapo e la sostituzione di una cifra « più estetica e di meno facile appiglio ai frizzi volgari. »

Un ascensore a Posilipo. — A Napoli si tratta di costruire un ascensore sistema *Lift* che dal nuovo traforo sotto la collina di Posilipo ascenda verticalmente presso la strada che dal Vomero conduce al villaggio di Posilipo.

L'opera dovrà essere compiuta in un anno.

L'ascensore sarà costruito in modo da non impedire la libera circolazione. Prima di autorizzarne il pubblico esercizio, un ingegnere municipale sottoporrà a prova l'ascensore, caricando le gabbie di 1000 chilogrammi di peso, sperimentando così la forza delle corde. Farà anche una prova del paracadute, facendo tagliare la fune di sostegno.

Già è stato fissato l'orario e la tariffa. Dal maggio a novembre l'ascensore agirà dalle 6 ant. alle 10 pom.; negli altri mesi dalle 6 ant. alle 8 di sera. Le ascensioni si faranno ogni cinque minuti. La tariffa varia, secondo le ore, dai 10 ai 20 centesimi.

Giorno, 4 dicembre.

Il giuramento dei deputati. — Si presentarono alla Camera due proposte di legge relative al giuramento.

L'on. Cuccia, deputato di Palermo, propone che sia dichiarato vacante il Collegio, se il deputato che si è rifiutato di giurare dinanzi alla Camera, non avrà, dopo un anno, dichiarato di volersi uniformare all'art. 49 dello Statuto.

Coll'altra si propone un'aggiunta al regolamento della Camera, la quale disponga che il presidente avverta il deputato che si rifiutasse di giurare, che non potrà sedere nella Camera, e dopo questo avvertimento il deputato non potrà introdursi nell'aula se prima non avrà dichiarato al presidente di volersi uniformare all'art. 49 dello Statuto.

Il lavoro dei carcerati. — Il deputato Maffi ha deposta alla presidenza della Camera una domanda d'interpellanza circa il lavoro dei detenuti nelle carceri.

Notizie smentite. — L'*Amministrazione*, giornale di Roma, smentisce le notizie date da qualche giornale circa le riforme organiche nel Ministero delle finanze.

L'abolizione del grado di vicesegretario, la creazione di tre classi di segretari a L. 2000, 2500 e 3000 e di due classi di primi segretari a L. 3500 e 4000 sono tutti provvedimenti a cui per ora non si è mai pensato.

Un prode marinaio. — Il Consiglio superiore di marina ha portato all'ordine del giorno dei dipartimenti marittimi il voto unanime con cui si riconosce il coraggio, l'accorgimento e il senno dimostrato dal comandante Morin nella lunga campagna di mare iniziata dalla corvetta *Garibaldi* nel 1879 e compiuta nel 1882. Il Morin è noto come quegli che ebbe il coraggio di transitare pel Canale di Suez quando si temeva che ci fossero delle torpedini e c'era il divieto di pubblica sicurezza. Onore al merito!

Il processo d'Arabi. — Gli ultimi telegrammi dell'Agenzia Stefani recano la notizia della condanna d'Arabi *a morte*, stata commutata in esiglio perpetuo dal territorio egiziano. Ed ora ora che si pronunziasse finalmente l'ultima parola decisiva in un processo che è andato avanti per due mesi a forza di cavilli, di tergiversazioni e d'irresolutezze!

Per avere pertanto un'idea del come si procedesse in quell'affare, basta leggere una lettera del signor Blunt al *Times*, in cui si fanno rivelazioni poco edificanti sulla condotta dei magistrati egiziani, che opprimevano i poveri avvocati di Arabi con una sequela di noiose interruzioni al lavoro.

La lettera dice che fino dal giorno in cui gli avvocati Broadley e Napier sono andati in Egitto, sono stati pedinati da spie che scrutavano ogni loro atto, ogni loro passo; i testimoni che potevano servire alla difesa, o sono stati arrestati o mandati lontano; essi stessi, gli avvocati, sono stati fatti segno a minaccie da giornali semi-ufficiali; le formalità della procedura che erano state combinate fra loro e la Commissione del processo sono state arbitrariamente poste da banda; hanno potuto verificare che le traduzioni del processo verbale loro mandate erano infedeli, perchè aviavano affatto il procedimento stesso, del quale, è bene notarlo, gli avvocati inglesi erano stati esclusi.

Soggiunge che il sistema seguito dalla Commissione inquirente era scandaloso. L'avvocato Napier, per esempio, riporta questo saggio d'interrogatorio d'un teste, da cui si pretende che aggravi la colpabilità di Arabi:

D. — Secondo il vostro avviso, Arabi è un ribelle?

R. — Non so.

D. — Miserabile! Come non lo sapete?

R. — Ma non posso dire ciò che non so!...

D. — Bene, bene; andate, per oggi, e pensateci bene sopra; domani porterete una dichiarazione scritta di ciò che sapete.

All'indomani giunge infatti il teste con una dichiarazione scritta che il prigioniero in questione è un ribelle, un incendiario, ecc.

Ecco su quali testimonianze è stato istruito un processo, mentre la difesa venne lasciata nella ignoranza delle imputazioni fatte ai suoi clienti.

Ora, da parte del Governo egiziano, il deliberato proposito di far comparire Arabi non soltanto come un ribelle, ma come un volgare assassino. Se il Governo inglese non fosse energicamente intervenuto, a quest'ora Arabi-pascià sarebbe già fucilato.

I Cristiani in Siria. — Da una corrispondenza da Aleppo al *Petit Marseillais* togliamo alcune notizie su quanto succede nella Siria:

« Ultimamente, verso la fine del mese di ottobre, in Aleppo, uno *zaptiè* (gendarme) di ronda oppure assente dal suo posto per un motivo affatto estraneo al servizio, fu assassinato nei pressi del quartiere cristiano. Appena si seppe del delitto, una turba di *zaptiè* fecero di nottetempo irruzione nelle dimore dei cristiani; strapparono dai letti uomini, donne, fanciulli, che non erano affatto complici, li bastonarono e poi ne trassero un certo numero in prigione. È vero che furono anche arrestati quattro musulmani come sospetti, ma non vennero ingiuriati nè maltrattati. Il giorno dopo, durante la sepoltura dello *zaptiè* assassinato, continuò lo scandalo; gli *zaptiè* che formavano il corteggio proferirono dapprima ingiurie e minaccie ai cristiani e finirono per gettarsi su costoro, ferendone parecchi; fra gli altri, un cristiano che portava un fanciullo ebbe le dita tagliate volendo parare un colpo destinato a quest'ultimo.

« Simili fatti non sono credibili in Europa ove ciascuno vive sotto l'egida della legge, ma può dirsi che la legge fa non esiste pei cristiani. Si domanda a che cosa hanno servito la guerra di Crimea, il trattato di Parigi, lo Hatti-humayoum del 1856, la spedizione della Siria ed il regolamento organico del 1861.

« Il malcontento è grande in Siria e si manifesta in quasi tutte le popolazioni siriache che sopportano impazientemente il giogo dell'oppressore comune, il turco, e non son lontane dall'adottare questo motto di collegamento: *La Siria agli Assiri!* che si ripete sommessamente nel Libano. »

La marina militare tedesca. — Ecco lo stato attuale della marina militare prussiana, secondo l'ultimo annuario testè pubblicato:

Vascelli di linea: 7 fregate e 6 corvette corazzate. Crociatori: 21 corvette e 10 cannoniere. Legni da costa: 12 cannoniere, 11 torpediniere e 2 bastimenti riservati ai minatori. Più, 9 avvisi, 2 vascelli di trasporto e 12 vascelli-scuola.

Questione d'Egitto. — Un corrispondente del *Temps* telegrafa da Londra in data del 1° corrente:

« Sono in grado di informarvi con certezza sullo stato attuale dei negoziati fra i Gabinetti di Parigi e di Londra circa la questione egiziana.

« Il Governo britannico ha indirizzato al Governo francese, or sono una diecina di giorni, una nota in cui ci offre ufficialmente, in cambio della soppressione del controllo anglo-francese, la presidenza della Commissione del debito pubblico; i poteri di questa Commissione riceverebbero nello stesso tempo una maggiore estensione.

« Fino ad ora non c'era stato, a dir vero, fra i due Gabinetti che un semplice scambio di propositi amichevoli, i cui punti principali sono stati in certo modo tradotti e determinati dalla nota ufficiale.

« Il Gabinetto di Parigi non ha ancora risposto a questa nota; ma tutto sembra indicare che esso non ammetterà la teoria sulla quale s'appoggia la proposta del Gabinetto di Londra, teoria secondo la quale il Governo francese non avrebbe in Egitto altri interessi da far prevalere che quelli dei suoi nazionali, creditori dello Stato egiziano. D'altra parte, il ministro Duclerc non considera punto come un compenso l'offerta della presidenza della Commissione del debito. Egli non vede, al contrario, in questa combinazione che degli inconvenienti, che risulterebbero infatti gl'interessi della Francia in Egitto a quelli dell'Italia e dell'Austria, e potrebbe metterci in antagonismo diretto con queste Potenze.

« Infine, non sembra al Governo francese possibile venire ad un nuovo *modus vivendi* coll'Inghilterra senza conoscere preventivamente i progetti dell'Inghilterra sull'Egitto, progetti puramente politici. Una modificazione dell'amministrazione finanziaria egiziana, sottoposta attualmente alla sorveglianza diretta e permanente del controllo, non avrebbe valore che secondo le garanzie che offrirebbe il regime futuro che l'Inghilterra intenderebbe applicare al paese.

« Tali sono, dietro mie informazioni, gli argomenti che il Gabinetto francese ha opposti ai suggerimenti del Gabinetto inglese nei negoziati che hanno preceduto l'invio della nota ufficiale e che sarà riprodurrà nella sua risposta che è aspettata da un giorno all'altro. »

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 3, ore 2,50 pom.

Il duca Gaetani di Sermoneta è gravissimamente malato. Gli sono stati somministrati i sacramenti. Temesi imminente una catastrofe.

— Domani l'on. Grimaldi presenterà alla Commissione generale del bilancio la relazione sul bilancio del tesoro; l'on. Laporta presenterà quello sulle spese.

Approvando la Commissione queste relazioni, la discussione alla Camera comincierà martedì.

La necessità dell'esercizio provvisorio dei bilanci pare quindi sicuramente scongiurata.

— Oggi molti deputati, guidati dal ministro on. Guido Baccelli, si sono recati a visitare gli scavi del Foro Palatino.

(giorno). 4, ore 10,5 ant.

La Giunta per le elezioni deliberò di proporre alla Camera l'annullamento del ballottaggio del 1° Collegio di Roma fra Lorenzini e Pericoli, e che venga invece proclamato il ballottaggio fra Lorenzini e Di Tenno.

— Il Consiglio di Stato, interrogato dal Governo riguardo all'estradizione dei triestini Levi e Parenzani arrestati a Venezia, rispose che non si può concedere.

— L'on. Sella ha presieduto ieri l'Accademia dei Lincei.

Sella si fermerà pochissimi giorni a Roma. Ripartirà tosto per Biella.

È assolutamente infondata la voce che egli si opponga alla evoluzione dei suoi amici verso il Ministero.

— Depretis ricevette ieri i colleghi nella sua camera da letto.

I ministri si occuparono dei servizi nei vari ministeri.

L'on. Depretis rimarrà ancora a letto tre o quattro giorni.

— Ieri ebbe luogo una riunione di rappresentanti delle provincie inondate.

Intervennero gli onorevoli Righi, Piccoli, Mattei, Romanin-Jacour, Chinaglia, Antonibon e Mossedaglia.

Presiedeva l'on. Cavalletto.

Si deliberò che, oltre alla proroga pel pagamento dell'imposta, si debba chiedere la sollecita esecuzione delle opere governative ed il concorso del 50 0|0, per parte del Governo, per le opere da farsi dai Comuni e dalle provincie.

Si chiederà in ultimo un sussidio di sei milioni e mezzo a favore degli inondati.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 3 dicembre.

PARIGI, 3, ore 10,55 ant.

La *République Française* pubblica un lungo articolo assai ostile alla politica inglese in Egitto, nel quale dice che l'attitudine del Governo inglese sveglia molta apprensione.

— Lo stesso giornale dà la notizia che Gambetta sarà obbligato a rimanere in riposo assoluto durante un certo tempo, ma che la guarigione è ormai assicurata.

BARCELLONA, 3, ore 11 ant.

A bordo della corazzata italiana il *Dandolo* questa mattina, alle ore 3, durava ancora il ballo offerto dalla ufficialità della nave alla migliore società catalana e ai membri della colonia italiana.

La maestosa corazzata presentava un aspetto meraviglioso.

Gli invitati erano più che 700. Tutti ammiravano la splendidezza, il buon gusto e la cortesia della marina italiana.

(Agenzia Stefani)

Porto Said, 2. — Il *Raffaele Rubattino*, della Navigazione italiana, è partito per Bombay.

Londra, 3. — Granville ricevette, a nome della Regina, gli ambasciatori Malgasci, che presentarono le loro credenziali. Fawcett è ammalato di febbre tifoidea.

Cairo, 3. — Il Consiglio di guerra si riunirà oggi per giudicare Arabi-pascià. Assicurasi che in seguito ad un accomodamento tra Dufferin, il Governo egiziano e gli avvocati, le discussioni dureranno un solo giorno. La sentenza è già stabilita. Ribelli ritirossi, allegando che il Consiglio di guerra è una farsa.

Il 10 0|0 delle truppe inglesi è attualmente malato.

Mattino, 4 dicembre.

(Agenzia Stefani)

Roma, 3. — Nell'adunanza dei deputati delle provincie inondate, il Comitato comunicò di aver ottenuti finora, trattando col Governo, i seguenti provvedimenti: sospensione delle imposte sui terreni; concessioni sulle imposte sui fabbricati e di ricchezza mobile già note; sollecita esecuzione di tutte le opere idrauliche e stradali spettanti al Governo; il concorso dello Stato di 500 mila lire per riparazione e riparazione di opere stradali ed idrauliche spettanti alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi; sollievo del contributo provinciale per le opere idrauliche di seconda categoria nel biennio 1883-84; sussidio di milioni 6 e mezzo ai danneggiati più bisognosi, con criterio da stabilirsi da una Commissione nominata con decreto reale; ammessa la massima di prestiti alle Provincie, ai Comuni, ai Consorzi ed ai privati, a mite interesse e lunga rateazione, con criteri da stabilirsi. La deputazione delle provincie danneggiate ed il Comitato insistono per ottenere concessioni anche maggiori.

Londra, 3. — L'arcivescovo di Canterbury è morto.

Dublino, 3. — Dawitt è citato per martedì dinanzi al tribunale del Banco della regina per discorsi sediziosi.

Costantinopoli, 3. — Said è nuovamente primo ministro, e Osman riconfermato ministro della guerra. Gli altri cambiamenti sono finora ignorati.

Giorno, 4 dicembre.

(Agenzia Stefani)

Cairo, 3. — Arabi è comparso solo stamane dinanzi al Consiglio di guerra come accusato.

Bradley dichiarò che Arabi confessavasi colpevole. L'udienza durò cinque minuti. La Corte ha pronunziato la sentenza che Arabi è condannato a morte, ma il khedive la commutò in esilio perpetuo dal territorio egiziano. Credesi che si ritirerà in qualche città del territorio inglese.

Pera, 3 (ufficiale). — Said venne nominato visir e presidente del Consiglio, non primo ministro; Aarifi agli esteri; Edib alle finanze; Osman alla guerra; Harran alla marina; Akif presidente del Consiglio di Stato. Gli altri ministri sono mantenuti.

FUNEBRI DEL GENERALE ROBAUDI.

Ieri, verso le ore 4 1|2, un mesto corteo partiva dalla casa N. 9 di via Bogino. Era il funebre accompagnamento della salma del compianto generale Vincenzo Robaudi.

Già sin dalle 4 del pomeriggio una grande folla si accalcava in quella via, e parecchi battaglioni di bersaglieri stavano colà schierati colle armi al piede contenendo a stento la folla.

Verso le 5 il corteggio moveva per la via Bogino e svoltava in via Principe Amedeo verso la piazza Vittorio. Precedeva in testa un plotone del 15° cavalleria, seguiva quindi buona parte del 5° reggimento bersaglieri. Veniva in seguito il maggior generale Gola, detto comandante la brigata Bergamo, accompagnato da un suo ufficiale d'ordinanza.

Uno stuolo di ragazzi di uno degli istituti pii della nostra città seguiva salmodiando funebri preci. Le seguivano pochi sacerdoti della parrocchia di S. Francesco da Paola.

La banda musicale del 23° fanteria cogli strumenti abbrunati diretta dal maestro Giovè, alternava meste suonate alle salmodie delle religiose.

La salma era deposta in un ricco carro tirato da due cavalli tutti abbrunati. Nel centro e al disopra della cassa mortuaria stavano l'elmo, la sciabola, le decorazioni del defunto e parecchie corone fra cui una bellissima di foglie d'alloro e bacche d'oro recata dall'editore di musica sig. Bianchi a nome della signora Giovannina Lucca, nota editrice di musica di Milano.

Tenevano i cordoni del carro un maggior generale, un colonnello degli alpini, un tenente colonnello dello stato maggiore, un altro ufficiale superiore dell'esercito e due borghesi.

Seguivano il carro il tenente generale conte Avogadro di Quaregna, comandante la divisione militare di Torino, una rappresentanza di ufficiali dei corpi stanziati in Torino, parecchi funzionari ed un grandissimo numero di amici e conoscenti del defunto, nonchè due file di domestici con torcie.

Da via Principe Amedeo il corteo è uscito per via S. Massimo in via di Po fermandosi innanzi alla chiesa parrocchiale di San Francesco da Paola.

Ivi un reggimento di fanteria (il 23°), che già si trovava schierato di fronte al tempio, ha reso gli onori militari.

Dappertutto folla immensa di cittadini.

Borsa Ufficiale, 4 dicembre 1882. — Consolidato 5 p. 0|0. C. d. matt. in con. 90 50 47 1|2.

Corso legale 90 50.

Az. Banca di Torino. Cont. del matt. in liq. 700 50 Lc.

Az. Credito Mob. ital. Cont. del m. in liq. 783 763 Lc.

Oro da 20 22 a 20 26.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—2 1|2	100 70	100 95	— —	— —
Svizzera	100 80	101 05	— —	— —
Londra+5	— —	— 25 10	25 17 1|2	
Id. lungo	— —	— 25 15	25 22 1|2	
Germania+5	— —	— 122 9|4	123 1|2	

Cronaca. — Torino, 4 dicembre 1882. Chiusura ufficiale della Borsa di sabato 2 dicembre:

91 10, 89 25, 114 70, 89 90.

Corsi della riunione libera della sera:

— —, 90 00, 114 77, 89 75.

Sui fondi francesi la ripresa si mantenne. Essa era basata sulla liquidazione che mostrò chiaramente, per mezzo dell'estremo buon mercato dei riporti, l'esistenza di un forte scoperto, quindi la speculazione al rialzo prese coraggio e fece prevalere le sue speranze.

Ciò però non vuol dire che la speculazione al ribasso abbia perduto di coraggio. Essa fonda le sue viste sopra un'annata di pochi affari come quella che sta per finire, e che fa temere molte disillusioni al momento dei dividendi. Quindi è probabile che la lotta durerà ancora.

Riguardo all'Italiano non ci sorprende punto la reazione di ieri, perchè in seguito a forti vendite ne vengono di conseguenza in liquidazione forti consegne che fanno indietreggiare i corsi. Abbiamo però fede nella ripresa.

Ore 12.

Borsa sostenuta ed animata da buone disposizioni.

Rendita f. m. 90 87 1|2 a 90 85.

Per contanti 90 57 1|2 a 90 52 1|2.

Banca nazionale 2135 a 2132.

Mobiliare 765 a 765.

Banca Torino 702 700.

Banca Milano 580 nominale.

Cartiera 808 a 808.

Banca Tiberina 292 a 290.

Credito Torinese 287 a 286.

Unione Bancaria 316 315 1|2.

Banco Sconto 367 a 366.

Tabacchi 715 a 710.

Meridionali 461 a 460

Industria e commercio 132 a 131.

S. Paolo 483 1|2 a 487 1|2.

Biblioteca amena

Estratto del Catalogo generale della Libreria ROUX e FAVALE.

[illegible]

BANCA DI TORINO

Situazione al 30 novembre 1882.

		Dare	Avere
Capitale (Azioni N. 20,000 di L. 500 nominali)	L.	»	[illegible] —
Riserva	»	»	[illegible] 01
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 20,000 Azioni)	»	[illegible] —	»
Cassa	»	[illegible] 61	»
Portafoglio	»	[illegible] 55	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	»	[illegible] 83	»
Conti Correnti	»	»	[illegible] 23
Corrispondenti diversi	»	11,017,812 07	[illegible] 33
Accettazioni ed Effetti a pagare	»	»	3,161,[illegible] 38
Spese di 1º impianto e Mobili	»	78,[illegible] 15	»
Spese generali ed Imposte	»	180,[illegible] 57	»
Conto Interessi	»	211,[illegible] 52	»
Conto dividendi	»	31,[illegible] —	»
Profitti e Perdite	»	»	1,3[illegible] 71
Totali L.		44,[illegible] 09	44,[illegible] 09

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.
Essa rimborsa L. [illegible] per giorno a richiesta;
» » 12,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
del 3 50 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
del 4 0/0 » 5 mesi;
del 4 50 0/0 » 7 mesi;
del 5 0/0 » un anno.

Il Contabile
G. ANSELMO.

Il DIRETTORE GENERALE
A. PARIANI.

Incanto di stabili presso ORBASSANO

Cascina detta la Giacomina con fabbricato civile e rustico, campi, prati e vigne, di ettare 19, are [illegible] [illegible], con acqua per l'irrigazione, e con mobili, vasi vinari ed altri oggetti. [illegible]

Incanto volontario

Il notaio Carlo TORRETTA notifica che alle ore 10 antim. del giorno 4 dicembre prossimo, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, piano 2º, procederà all'incanto di un Corpo di casa in Torino, sezione Dora, via Porta Palatina, N. 11 e via Pellicciai, N. 18, al prezzo di lire novantotto mille, ed alle condizioni di cui nel relativo bando in data d'oggi.

INCANTO volontario per trasferimento

piazza Vittorio Em. I, N. 21, piano 2º, TORINO

Nei giorni di martedì e mercoledì 5 e 6 dicembre 1882, dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 5 pom., si procederà alla vendita al miglior offerente ed a pronti contanti, [illegible] mobilio, [illegible] specchio, [illegible] lampadario in bronzo dorato, [illegible] servizio inglese per tavola, [illegible] di cucina, rame, ecc.

Gio. Batt. NOSCA.

Incanto di mobili

[illegible]

Incanto forzato Mobili d'appartamento

Via Ospedale, 12, casa V. CHIAVES.

Si avvisa il pubblico che l'incanto degli effetti mobili d'appartamento in via Ospedale, 12, piano primo, casa V. Chiaves, avrà luogo nei giorni di martedì e mercoledì 5 e 6 dicembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, 30 novembre 1882.

N. FORCHERO, per. del.

D'affittare al presente

[illegible]

Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 5.

Presso il quartiere di Cavalleria.

Stabilimento di primo ordine — Comodo e vastissimo locale appositamente costrutto, con grandiosa galleria per gli spettatori ed eleganti sale di toletta per le signore e per gli uomini.

Scuola d'equitazione, ginnastica equestre, ecc. — Lezioni per signore: [illegible] [illegible]

Biblioteca delle Signore

[illegible]

La Contessa Ilario, [illegible]

La Nonna Paola, Romanzo originale di Tommasina Guidi. L. 2.

M R K (seguito)

Sapeo — 13 — qualunque sia l'ex [illegible] — Betty.

S. VERRANDO, Chirurgo Dentista,

già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. V. Martini, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in Torino, via Lagrange, N. 17, piano 2º.

Vendita del Principato di Farrano

Dinnanzi presso il R. Tribunale civile e correzionale d'Orvieto, pel giorno 12 corrente dicembre, [illegible] del Principato di Farrano, [illegible] al prezzo offerto con l'aumento del sesto:

1. [illegible] situato nel detto Comune;
2. [illegible] e castello baronale elevato a principato, col titolo inerente alla proprietà;
3. [illegible] terreni seminativi, alberati e boschivi per una superficie di mq. 22,160,890;
4. N. 24 case coloniche, molino da grano ad acqua, mulino da olio a cavalli, granai, tinelli ed altri fabbricati, sorgenti, diritti [illegible], ecc., e grande quantità di bestiame.

La vendita si fa in un lotto, a corpo, non a misura.
Il titolo di principe è inerente alla proprietà.
Questo tenimento, che costò L. 780,000, è suscettibile di un reddito di oltre L. 30,000.

Per schiarimenti e bandi rivolgersi al ragioniere Pietro BUGLIO, in **Genova**, piazza Agnello, N. 0.

BERTELLO & PAPONE e Cia

già Antico Negozio GIOVni BECCHIS, via Palazzo di Città, 5, Torino.

Grande assortimento di **Telerie, Maglierie e Fazzoletterie** nazionali ed estere. **Rideaux, Tappeti, Coperte, Flanelle piquet, Cretonne**, ecc. **FILATI** lino, lana e cotone per [illegible], ecc., oltre un **GRANDIOSO** e variato assortimento di tutte le novità in **MAGLIERIE** invernali, il tutto a PREZZI MITISSIMI **da far concorrenza a tutte le vere o simulate liquidazioni ed incanti.** — *Tela di lino fina*, cent 85 il metro. — *Salviette da tavola puro lino*, L. 6 la dozzina.

AVVISO

Ai CAPI-MASTRI e COSTRUTTORI

Alla stazione della Tramvia Torino-Orbassano-Giaveno Viale Stupinigi, [illegible] disponibili pietre spaccate della **Cava di Trana** al solo prezzo di L. 3 la tonnellata sopra vagone. — Per consegna a domicilio prezzi convenienti. — Risparmio del 12 0/0 sul peso specifico in confronto delle pietre tonde di collina. — Solidità nei fabbricati, risparmio di calce nella costruzione.

Le commissioni si ricevono esclusivamente alla Stazione suddetta.

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 13;

ASSORTIMENTO oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione, anello a nodi gordiani, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 24.
ANELLO ORO con vero brillante di [illegible] L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in anello.

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza, e i pallidi colori, e i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, e le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, e le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici e sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalla Accademia superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Depositari: in Torino, farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc.; in Milano, A. MANZONI e Comp.

CARTA IN RILIEVO

DELLE

ALPI OCCIDENTALI E DELL'APPENNINO LIGURE

alla scala dell'1:250,000 per le distanze, e dell'1:125,000 per le altezze (dimensione 1.10 + 1.10) eseguita dal cav. CLAUDIO CHERUBINI, capitano di artiglieria ed ufficiale dell'Accademia di Francia.

Indicazione delle **Valle e Colli più importanti** e della elevazione loro sul livello del mare espressa in metri.

Prezzo L. 140.

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

INDIANO

Sublime liquore tonico febbrifugo. [illegible] febbri malariche? [illegible] l'INDIANO, che è un potente ristoratore delle forze. — L'INDIANO [illegible] Drogheria DENOZZA, via [illegible], 903 — Napoli. — Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Bott. da litro L. 4 — bott. da 1/2 litro L. 2 50. — Deposito in Torino A. BASSANO.

CONTABILE

[illegible] BIRAGHIS, [illegible]

Un Impiegato contabile

[illegible]

50 0/0 Ribasso reale

POSATERIA di G. RIMANIA per sole L. 20

Elegante servizio da tavola per 12 persone del valore reale di L. 40, composto di 70 pezzi come appresso:

N. 12 *Cucchiai* metallo bianco [illegible] di lusso.
» 12 *Forchette* stesso metallo.
» 12 *Cucchiarini* da caffè, stesso metallo.
» 1 *Cucchiarone* per minestra, stesso metallo.
» 2 *Id.* per salsa, stesso metallo.
» 12 *Coltelli* da tavola, lama acciaio fino.
» 1 *Coltello* trinciante, lama [illegible].
» 1 *Forchettone* per trinciante.
» 6 *Portabottiglie* metallo lucido.
» 12 *Portabicchieri*.

N. 70 pezzi per sole L. 20.

Contro rimessa di vaglia postale di L. 20 *intestato* [illegible] LATI, *Vico Greci*, 2, *in* Genova, *sarà spedito il servizio prontamente e franco d'imballaggio.* — Indicare la stazione ferroviaria.

NUOVO BANCO COMMERCIALE

Per comodità dei sig.ri commercianti, ecc., in via Provvidenza, 4, piano terreno, si è aperto un **Banco di commercio** per sconto di cambiali, anticipazioni di denaro contro merce, operazioni in Dogana, ecc., con mite interesse. — Si comprano pure **merci in blocco.**

Macchina Celere

per cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.
L. 280 (con comprese spese trasporto e dogana).

Dirigersi a ROUX e FAVALE, *agenti in Italia*,
TORINO — *Piazza Solferino*, 20 — TORINO.

Nello Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

PASTIGLIE ANTICATARRALI del dott. MARCHINI. Sciolgono il catarro, ne facilitano l'espettorazione e sono ottimo calmante nelle tossi ribelli ed ostinate. Il consumo sempre crescente ne garantisce l'efficacia. Scat. L. 1 50. — **CARTINE digestive**, Scat. L. 1 50. — **PILLOLE contro la gotta, reuma ed artritide**, Scat. L. 5. — **PILLOLE di ferro** ricostituenti. Scat. da 100 L. 2. — **PILLOLE** contro le nevralgie dei denti. Scat. L. 2 50. — **PILLOLE** contro la tisi, del dott. [illegible], [illegible] con miglior vantaggio i preparati di catrame. Scat. L. 5. — **INIEZIONE americana**, guarisce radicalmente e senza pregiudicare la salute qualunque scolo recente o cronico, garantita senza mercurio. Bott. L. 2. — TORINO, *farmacia* **Antonio GALLO**, piazza Palazzo di Città, via Milano.

Olio di Fegato di Merluzzo di sicura provenienza, bontà e purezza, sperimentato dai più distinti medici. — **OLIO** del Dr DE JONGH, [illegible] quelli ferruginosi, jodati ed al catrame. — Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, TORINO. — *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. di aumento.*

D'affittare

pel 1º luglio 1883
LOCALI al piano terreno,
ALLOGGI al 1º, 2º e 3º piano.
Via Pio V, N. 14.

DA VENDERE Elegante **PIANO-FORTE** verticale di Lipsia, quasi nuovo.
Rivolgersi al tappezziere Sieni, via Principe Amedeo, 23.

La polvere di riso di Clava

ha un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile, e dà alla carnagione una freschezza naturale Bianca, Rosa e *Rachel* per la carnagione bruna. — A. BOURJOIS, inventore a Parigi. — **Carlo MANFREDI**, *Torino* — Via Finanze, 3 e 5. — L. 1 50 la scatola, L. 4 per tre scatole.
Coll'aumento di cent 70 si spedisce *franco* ovunque siavi servizio pacchi postali.

È PUBBLICATA

una nuovissima

PIANTA DI TORINO

IN CROMOGRAFIA

CON TABELLA DELLE PRINCIPALI INDICAZIONI UTILI PEL

COMMERCIO ed UFFICI

e con tutti i nuovi fabbricati ed ingrandimenti stabiliti sino al 1883
Scala di 1 a 7500
Prezzo L. 5 (montata su cartoncino).

Dirigere richieste a ROUX e FAVALE, tipografi-editori
piazza Solferino e Galleria Subalpina.

Teatri

Carignano, o. 8 1/2. — *Fernanda.*
Gerbino, o. 8. — *Vita scapigliata.*
Alfieri, o. 8 1/2. — *Fra Diavolo*, opera.
Balbo, o. 8. — [illegible]
Rossini, o. 8. — *La locandera* [illegible]
San Martiniano, o. 7 1/2. — [illegible]
Skating Ring [illegible]
Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 2 DICEMBRE 1882.
Nascite 30, [illegible]
Matrimoni celebrati. — [illegible]
Morti denunciati. — [illegible]

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 2 dicembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 741,4 3 p. 734,2 9 p. 735,7
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
—1,0 +4,3 +1,6
Tensione del vapore in millimetri:
3,9 3,5 3,4
Umidità relativa in centigradi
80 60 63
Venti:
SO d. calma calma
Stato atmosferico:
sereno sereno sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi cente min. —2,3 mass. +4,5
Acqua caduta millimetri 0,0.
Effemeridi astronomiche. [illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 30 novembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.* [illegible]

	Massima	Minima
Valenza	+11,1	+2,8
Yarmouth	+5,0	+2,3
Bruxelles	+3,4	+1,8
Amburgo	+3,0	0,0
Cassel	+3,0	—2,5
[illegible]	+2,0	—1,0
Cracovia	+3,0	0,0
Hermanstadt	+4,0	+1,0
Vienna	+3,0	—3,5
Berna	+3,0	—1,6
Parigi	+7,1	+2,0
Bordeaux	+10,8	+5,1
Lione	+5,0	+0,3
Madrid	+11,3	—2,0
Lisbona	+13,0	+11,0
Trieste	+3,0	—1,0
Torino	+7,5	+0,9
Moncalieri	+7,1	+1,1
Firenze	+9,8	0,0
Roma	+10,5	+6,7
Napoli	+10,4	+4,6
Cagliari	+15,0	+12,0
Palermo	+14,0	+6,5
Costantinopoli	+19,0	+12,1
Algeri	+15,0	+6,0
Tunisi	+16,1	+6,0
Biskra	+21,0	+8,0

Temperature della Russia:
Arkangelo —30,2, Belosersk —20,5, Pietroburgo —19,2, Mosca —15,0.

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

La Gazzetta ufficiale 30 novembre:
1. R. D. (n. 1056), del 22 Novembre, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Roma altre tre nuove strade.
2. R. D. (n. MCCXXXV), [illegible] [illegible]

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 12 gennaio 1883, al Tribunale civile di Casale (subasta [illegible] contro Farello):
Pezza coltiva e pezze vignate nei territori di Mombello e Solonghello.
In due lotti.

Id. pel 10 gennaio 1883, al Tribunale civile d'Asti (subasta [illegible] contro [illegible]):
Casa composta di quattro camere, stalla, [illegible], pozzo d'acqua viva, aia e vigna in territorio di Montiglio.
In [illegible] lotti, nei prezzi di lire 100 e 720.

Id. pel 15 dicembre, ore 10 ant., nell'ufficio del notaio Filippo Gandini in Alessandria, via Gagliaudo, 3.
Pezza di campo in territorio di Alessandria, [illegible] Castelceriolo.
Sul prezzo di L. 3800.

Id. pel 10 gennaio 1883, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti (subasta Pera contro Pera e Biglia coniugi):
Vigne, campi, gerbido, casa, aia e campo [illegible] in Belveglio.
In un sol lotto sul prezzo di L. 700.

Appalto pel 5 dicembre, ore 11 ant., alla Direzione del Genio militare di Alessandria (per deserzione del primo incanto):
Rinnovazione di ponti in legno fissi e levatoi delle opere di fortificazione di Vinadio, ascendenti alla somma di L. 8000.
Deposito L. 800.

Fallimento (*chiusura*) di Faccelli Beniamino, [illegible] in Borgo San Martino.
Adunanza dei creditori il 9 dicembre [illegible]

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 1 dicembre.
[illegible]

Mese corrente L. 25 —
Dicembre » 25 35
Quattro mesi da marzo » 25 71
Mercato [illegible].

Mercato di Genova.

Prezzi all'ingrosso nel Deposito franco.
2 dicembre 1882.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristalli Gandolf.	L.	67	—	a	68	—	
Id.	2a q.	»	64	—	a	64	—
Raffinato Olanda	»	—	—	a	—	—	
Raffin. per. estra	»	137	—	a	—	—	

I prezzi in festa [illegible] con tendenza debole; [illegible] nazionale.

Caffè ogni 50 kil.

[illegible]

Mercato calmo con tendenza di debolezza nei prezzi.

Spiriti [illegible] ogni 100 kil.

Napoli gr. 93/94 L. 115 — a — —
America gr. 93/94 » 139 — a 150 —

Miglior prospettiva e tendenza a sostenere i prezzi, [illegible] dalle fabbriche di Napoli.

Carboni alla [illegible]

Newpelton	da L.	23 —	a	26 —	
Newcastle Hasting's					
Hartley	»	27 —	a	28 —	
Cardiff prima qual.	»	31 —	a	32 —	
Coke Garesfield	»	33 —	a	34 —	
Id. da gas inglese	»	—	a	—	

I prezzi dei carboni si mantengono sempre calmi ed invariati.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro nazionale L. 22 — a 22 50
[illegible]

2a q., id. 0 33 — Pasta: Napoli, 1a q., id. [illegible] — Vino da pasto [illegible] — Castagne, id. 0 15 — [illegible] Pesce fresco: Tonno, al kil. 2 00; Sardelle, 1 60 — [illegible] Selvaggina: Tordi, cad. 0 40.

MONCALIERI, 1 dicembre. — [illegible]

Mercato del fieno.

Maggengo mil. L. 1 10 a 1 20
Ricetta » » 1 — a 1 1
Erbaggio* » » 0 70 a 1 —
Paglia mil. » » 0 53 a 0 6
*Compreso il terzo fieno.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 27 9bre al 2 dicembre.
Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia L. 0 30 a 0 53 med. 0 41
Faggio » 0 36 a 0 39 » 0 37 1/2
Noce » 0 25 a 0 37 » 0 30
Ontano » 0 36 a 0 38 » 0 37
Pioppo » 0 30 a 0 32 » 0 31
In tutto miria 31,793.
Fieno L. 1 05 a 1 20 med. L. 1 12 1/2
Paglia » 0 50 a 0 60 » » 0 55
In totale mir. Fieno 5003, Paglia 8900.

Associazione serica di Torino.

Torino, 2 dicembre.
[illegible]

ORGANZINI.
Titaggio e lavoro, Strafilati, Piemonte.
[illegible]

Borse

Cambio su Londra 25 17 5 25 18 5
Rendita italiana 88 50 40 88 00 68
Azioni Regia Tab. — — — —
Obbl. Regia Tab. — — — —
Rendita turca 12 80 12 10
Prestito russo 88 80 80 28
Prestito [illegible] 54 70 54 75
Argento per chil. 200 05 200 30
Ferma.

[illegible]

BORSA DI GENOVA — 2 dicembre.
[illegible]

BORSA DI MILANO — 2 dicembre.
[illegible]

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 4 DICEMBRE 1882

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il Comitato ripete l'avviso ai signori imprenditori costruttori che al **mezzodì del giorno 5 corrente dicembre** scade il tempo utile (*fatali*) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo, sul prezzo di aggiudicazione dell'appalto del *terzo lotto* dei lavori per la costruzione del Gruppo di Gallerie N° XXVIII e XXXI — Della [illegible] Industrie Estrattive e Chimiche [illegible] il prezzo trovasi ridotto a lire [illegible]

[illegible] pure che nel giorno **6 corrente dicembre alle ore 2 pomeridiane** si [illegible] all'appalto del **quarto lotto**: Lavori [illegible] per la costruzione degli edifizi N. [illegible] e IV consistenti nell'Ingresso Principale, in attigui locali accessori ed in un Padiglione per l'Ufficio Tecnico; ascendenti in complesso a circa L. 116,211.

Nello stesso giorno **6** alle ore 3 1[2] pom. si procederà all'**incanto definitivo** del *secondo lotto* (Gruppo di Gallerie N° XVII, destinato per le Industrie Meccaniche) il cui importo, stante i seguiti ribassi, trovasi ridotto a circa L. 426,003 11.

Le offerte dei concorrenti devono essere trasmesse al Comitato non più tardi del giorno **5 dicembre 1882** per l'appalto del *quarto lotto*, e per l'appalto definitivo del *secondo lotto* non più tardi del mezzodì del giorno dell'incanto.

Il Comitato, allo scopo di assicurare alla nostra Esposizione il concorso delle varie Amministrazioni dello Stato, ha fatto instanza presso tutti i Ministeri perchè volessero nominare ciascuno un Ufficio speciale coll'incarico di avviare fin d'ora, d'accordo col Comitato stesso, a tutti i provvedimenti necessari per la designazione delle aree, l'allestimento dei locali e la preparazione di ogni altra cosa relativa all'ordinamento di quei prodotti che le Amministrazioni crederanno conveniente di esporre.

Le preghiere del Comitato vennero favorevolmente accolte; ed è colla maggior soddisfazione ch'esso oggi annunzia come il ministero dei lavori pubblici abbia già proceduto alla costituzione di tale Ufficio affidandone la direzione al prof. comm. Alessandro Betocchi, ispettore del Genio civile, e come analogo incarico sia stato dal ministro della guerra affidato al colonnello comm. Enrico Giovannetti.

Gli altri ministri, ancorchè non abbiano tuttavia designato i personaggi che dovranno specialmente intendere all'oggetto sovra indicato, hanno però già date formali assicurazioni al Comitato di provvedervi con sollecitudine.

Intanto il Comitato si è fatto premura di trasmettere al ministro di agricoltura, industria e commercio un'esatta e completa relazione di tutti i lavori finora compiuti, unitamente ad una raccolta di tutti gli stampati riguardanti la futura Mostra.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 3 dicembre.

Lettere Germaniche

Berlino, 1° dicembre.

LA LINGUA FRANCESE IN ALSAZIA.

(FULVO) — Ieri alle due si riapersero le porte del Reichstag. Il primo oggetto dell'ordine del giorno portava la terza lettura della petizione presentata dai deputati d'Alsazia-Lorena perchè fosse concesso di servirsi della lingua francese nel *Landesausschuss* (parlamento locale) almeno a quei deputati che non conoscono la lingua tedesca.

Mentre i deputati alsaziani Winterer de Dulach fecero il possibile per non portare la questione nel campo politico e sostennero con fermezza il loro progetto, il Minnigerode di Dezira, il Bennigsen, il Freitschke, ed il ministro Bötticher ne fecero una cosa puramente politica, e con frasi patriottiche, ma vuote di seri argomenti, persuasero il Reichstag a respingere un progetto che pure aveva già approvato in prima e seconda lettura.

Sostennero le ragioni degli Alsaziani anche il Windthorst ed il polacco Jazdzewski, ma inutilmente, chè venuti alla votazione si trovò che il progetto era respinto con 153 voti contro 119 favorevoli dati dal centro, dai polacchi, dai guelfi, dai socialisti e da 14 progressisti.

Questo contegno del Reichstag, secondo me, porterà cattivi frutti perchè alienerà sempre più la *Reichsland* dall'Impero. In tutti i casi poi se si aveva intenzione di respingere il progetto era molto più onesto respingerlo subito anzichè votarlo in prima e seconda lettura per respingerlo in terza.

ARRIVI E PARTENZE.

Ieri dopopranzo giunse da Praga l'arciduca ereditario Rodolfo ch'era stato invitato dall'imperatore Guglielmo a partecipare alle caccie di Letzlingen.

Ieri sera poi l'imperatore, l'arciduca ed una caterva di principotti lasciarono Berlino per recarsi a Letzlingen, ove si recherà oggi anche il principe ereditario.

Il granduca Wladimiro colla consorte, dopo un lungo soggiorno in Germania, è ripartito ieri sera per Pietroburgo.

Il Soudan. — Dall'*Economista*, giornale italiano che si pubblica al Cairo, togliamo:

Si conferma la notizia che il Mahdi (profeta) si è allontanato da Kartoum ripiegandosi verso il centro, ed ora è probabile che possano essere ristabilite le comunicazioni con alcune delle provincie.

È facile comprendere che il *profeta* che minacciava Kartoum con 80 mila uomini, oggi non ne debba avere con sè che da 8 a 10 mila, perchè le masse che si trascinava dietro erano composte delle popolazioni delle tribù limitrofe, le quali corrono alle armi quando il momento dell'azione è imminente, ma poscia ritornano alle loro capanne, pronte sempre ad insorgere di nuovo se la truppa del governo non occupa i territori dove dimorano. La questione del Soudan non è in fine che una questione di buono o di cattivo Governo. L'insurrezione sarà sempre permanente in quelle regioni fintantochè saranno esposti a pagare le imposte ed i tributi tre e quattro volte di seguito, secondo l'arbitrio o la rapacità dei funzionari.

L'influenza del Mahdi essendosi aumentata, per quanto è divenuto maggiore il fanatismo religioso, facendosi passare per il *profeta-redentore* preconizzato dal Corano, gli ulema di Kartoum e quelli della Mecca hanno emanato un *fetwa*, ossia una decisione nella quale si dichiara essere egli un impostore, in quanto che il redentore dovrà venire dall'oriente, mentre egli viene dall'occidente, essendo che è nato ed educato in quelle regioni.

L'argomento sarebbe buono, se non vi fosse da sollevare obbiezioni se si debba intendere del luogo dove nasce o dove apparisce per esercitare il suo apostolato.

Frattanto è un fatto che nel Soudan regna silenzio un momento di tregua che permetterà che possano arrivare i rinforzi di truppe partite dal Cairo.

Mattino, 4 dicembre.

LETTERE MALTESI.

Malta, 29 novembre.

UN NUOVO OSSERVATORIO E IL PADRE DENZA.

(M. M.) — Benchè tardi, però sempre in tempo, vi faccio sapere qualmente nei mesi decorsi il vostro Padre Denza dell'Osservatorio di Moncalieri è stato ospite nostro, e precisamente dell'isola Gozo, consorella. Egli è venuto qui per invito del reverendo Padre Borello, gesuita, direttore dell'Osservatorio creato di recente nel Seminario del Gozo, a cura di quel degnissimo vescovo.

Tale Osservatorio forma ora parte della grande rete meteorologica italiana composta di ben 169 Osservatorii. È provveduto di tutti gli strumenti necessari, cioè di un barometro Fortin, di un aneroide, dell'anemografo Denza, di un psicometro e ventilatore, di termografi, di un pluviometro, di un vaporimetro, di un ozonometro, di un cronometro, di una bussola, di sfere armillari, di globi, ecc.

Le osservazioni si fanno regolarmente, ed alla fine di ciascun mese sono inviate pure in Moncalieri e stampate nei Bollettini di quell'Osservatorio.

L'altitudine dell'Osservatorio è di metri 111 e la latitudine N. 36, 1, 13.

Me ne occuperò di proposito in altra mia.

UN NUOVO ARSENALE.

Si aspettano due lordi dell'Ammiragliato inglese, i quali vengono per assistere al collocamento della prima pietra di un nuovo arsenale, come se quelli finora fatti non fossero bastevoli.

CLUBS E AGENZIE.

È stato costituito un *Yachting Club* e si sta formando la *Globe Wine Agency*, colla quale, come spero, si metterebbero in corrispondenza i primi stabilimenti del Piemonte.

CARTOLINE DA COMO.

Como, 2 dicembre.

TRE BRUTI.

(AL) — Pochi giorni fa, a Castello, sopra Lecco, tre individui incontrarono una ragazza, filatrice, in luogo solitario, e abusando del loro numero, le fecero oltraggio.

Intimorita dalle minaccie la ragazza non confessò il fatto che alcuni di dopo ai genitori, i quali sporsero tosto querela al pretore.

I tre colpevoli sono già arrestati.

LE TRUFFE ALLA LARIANA.

Continua l'istruttoria per le truffe commesse a danno della Società Lariana. Gli imputati confessarono ogni cosa. I carabinieri non riuscirono ancora ad arrestare cinque fra essi, che si mantengono latitanti, ma si crede che non tarderanno molto a cadere nelle mani della giustizia. Il processo è atteso con viva curiosità.

LA LUCE ELETTRICA.

Avremo presto anche qui degli esperimenti d'illuminazione a luce elettrica.

LETTERE CATANESI.

Catania, 30 novembre.

INCENDIO.

(G. D. C.) — Ieri sera, come troppo spesso succede, si incendiò un magazzino di zolfo, nei pressi della ferrovia.

Accorsero subito cittadini, soldati e guardie urbane, nonchè di P. S.

L'incendio si domò definitivamente solo stamane, quando cioè la combustione dello zolfo era finita, poichè tutto il lavoro qui negli incendi si riduce a circoscrivere l'incendio.

È da anni che si reclama per l'istituzione di un Corpo di pompieri, ma sinora non sono che desiderii.

Debbo citare il nome del tenente dei carabinieri, De Bernardi, e del carabiniere Donaud, che si distinsero primi fra tutti nella grave emergenza.

ESPOSIZIONE TORINESE.

Il Consiglio provinciale, nella sua prossima seduta dell'11 dicembre, discuterà anche la somma con cui dovrà concorrere alla Esposizione di Torino.

La rotta dell'Adige a Legnago. — I lavori per la chiusura della rotta continuano febbrilmente, indefessamente, ma i risultati che se ne ottengono non sono pari all'aspettativa. La diga poderosa costrutta per l'argine provvisorio d'interclusione è opera gigantesca. Ma chi il crederebbe? Alcune palafitte, benchè spinte per otto o nove metri sotto il terreno, sono in taluni punti smosse come canne, e non è raro il caso che l'impeto della corrente le strappi per travolgerle e trasportarle a guisa di rami leggeri. Il materiale non fa difetto, ed appositi treni in provenienza da Domegliara, Dossobuono, Verona e Monselice forniscono quotidianamente seicento cinquanta metri cubi fra ciottoli e pietrisco, oltre ad un'enorme quantità di terra trasportata dalla trancia allo scopo stabilito fra il luogo di rotta ed il vicino paese di Angiari. I lavoratori raggiungono la cifra di mille seicento, ed è un vero spettacolo l'osservare il brulichio di tanta gente dall'alto dei bastioni di Legnago.

Ad onta di tanta operosità la rotta non sarà chiusa — se pure non giungeranno nuove impreviste difficoltà — prima del Natale.

Sono già trascorsi due mesi dacchè la fiumana devastatrice dell'Adige ha inondato quelle campagne e quei paesi.

Quali pertanto abbiano ad essere le condizioni economiche di quei luoghi ognuno di leggeri può immaginarlo. Rotte in gran parte le comunicazioni fra paese e paese, intercettato il servizio ferroviario fra Legnago e Verona, il commercio resta arenato, le industrie illanguidiscono ed ogni classe di persone, dalla più agiata alla più povera, risente i malefici effetti di tanto infortunio. Oltre di che ne soffre grandemente la salute pubblica; tant'è vero che le febbri malariche e le tifoidee sono frequentissime a Legnago come nelle campagne ed il numero degli ammalati aumenta sempre.

Progetti e Commissioni parlamentari. — Diamo la costituzione delle Commissioni per i seguenti progetti di legge già annunziati:

Concorsi speciali ai posti di sottotenenti di artiglieria. — Vennero eletti commissari gli onorevoli: Marra, Taverna, Gandolfi, Pierotti, Corazzi, Orsetti, Pozzolini, Baratieri e Suardo.

Proroga per le operazioni della Sila. — Commissari gli onorevoli: Farina N., Chimirri, Capone, D'Ayala, Sprovieri, Miceli, Del Zio, Serena, Grimaldi.

Convalidazione di decreto relativo alla tassa sugli spiriti. — Commissari gli onorevoli: Brin, Di Sambuy, Codronchi, Salaris, Tegas.

Del disegno di legge: *Pensioni civili e militari* tutti gli Uffici ne rimandarono l'esame alla prossima riunione.

Giurisprudenza elettorale. — Il Ministero dell'interno, a seguito di una vertenza insorta fra il sindaco di Ragusa ed un elettore di quel Comune, il quale richiedeva al sindaco che la negava, allegando il silenzio serbato in proposito dalla legge elettorale, copia dei verbali delle operazioni in quel Comune seguite per le elezioni politiche, richiedeva al Consiglio di Stato il parere se potesse o non accordarsi, secondo lo spirito ed il complesso della legge elettorale politica, copia dei documenti relativi alle operazioni elettorali depositati, a tenore dell'art. 71 della legge, negli archivi del Comune ove le singole sezioni elettorali si adunarono.

Il Consiglio di Stato, dopo un maturo esame e tenuto presente il combinato disposto della legge elettorale politica, del codice di procedura civile, nonchè della legge comunale e provinciale e relativo regolamento, opinò che qualunque cittadino, sia o non sia elettore, appartenga o non al Comune, ha diritto di chiedere ed ottenere copia dei verbali delle operazioni elettorali depositati negli archivi del Comune, purchè però si assoggetti al pagamento delle tasse speciali prescritte dalla legge di registro e bollo per rilascio delle copie degli atti pubblici, ed al pagamento dei diritti di segreteria stabiliti a favore degli archivi comunali dal regolamento 8 giugno 1865 per l'esecuzione della legge comunale. Il Ministero dell'interno adottò in ogni sua parte il parere del Consiglio di Stato, che si trovò essere pienamente conforme al parere espresso dalle autorità giudiziarie di Ragusa.

Il Codice di commercio. — La Commissione incaricata di studiare le disposizioni occorrenti per l'attuazione del Codice di commercio ha compiuto il 1° dicembre l'esame del progetto di *disposizioni transitorie* e si spera quindi che questa parte importante del lavoro possa essere sollecitamente pubblicata, ciò che è tanto necessario per norma dei moltissimi interessi che si trovano connessi coi principii della nuova legislazione commerciale.

Per l'esame del progetto di regolamento, apparecchiato dal consigliere Bidoli, allo scopo principalmente di coordinarlo al sistema adottato nella formola e nel concetto della legge transitoria, fu nominata una Sottocommissione incaricata di procedere agli studi occorrenti, coll'assistenza anche di tutti i membri della Commissione che potessero cooperare a questo studio importante.

La Sottocommissione è composta dei consiglieri Corradi, Donzelli e Bidoli e dei signori cav. Monzilli e cav. Danieli.

L'uniforme degli ufficiali della milizia territoriale. — Al Ministero della guerra si occupano di introdurre qualche modificazione nell'uniforme degli ufficiali della milizia territoriale.

L'*Esercito italiano* annunzia che fra le prime modificazioni vi sarà quella dell'abolizione delle iniziali M. T. sul copricapo e la sostituzione di una cifra « più estetica o di meno facile appiglio ai frizzi volgari. »

Un ascensore a Posilipo. — A Napoli si tratta di costruire un ascensore sistema Lift che dal nuovo traforo sotto la collina di Posilipo ascenda verticalmente presso la strada che dal Vomero conduce al villaggio di Posilipo.

L'opera dovrà essere compiuta in un anno.

L'ascensore sarà costruito in modo da non impedire la libera circolazione. Prima di autorizzare il pubblico esercizio, un ingegnere municipale sottoporrà a prova l'ascensore, caricando le gabbie di 1000 chilogrammi di peso, sperimentando così la forza delle corde. Farà anche una prova del paracadute, facendo tagliare la fune di sostegno.

Già è stato fissato l'orario e la tariffa. Dal maggio a novembre l'ascensore agirà dalle 5 ant. alle 10 pom.; negli altri mesi dalle 6 ant. alle 9 di sera. Le ascensioni si faranno ogni cinque minuti. La tariffa varia, secondo le ore, dai 10 ai 20 centesimi.

Giorno, 4 dicembre.

Il giuramento dei deputati. — Si presentarono alla Camera due proposte di legge relative al giuramento.

L'on. Cuccia, deputato di Palermo, propone che sia dichiarato vacante il Collegio, se il deputato che si è rifiutato di giurare dinanzi alla Camera, non avrà, dopo un anno, dichiarato di volersi uniformare all'art. 49 dello Statuto.

Coll'altra si propone un'aggiunta al regolamento della Camera, la quale disponga che il presidente avverta il deputato che si rifiutasse di giurare, che non potrà sedere nella Camera, e dopo questo avvertimento il deputato non potrà introdursi nell'aula se prima non avrà dichiarato al presidente di volersi uniformare all'art. 49 dello Statuto.

Il lavoro dei carcerati. — Il deputato Maffi ha deposto alla presidenza della Camera una domanda d'interpellanza circa il lavoro dei detenuti nelle carceri.

Notizie smentite. — L'*Amministrazione*, giornale di Roma, smentisce le notizie date da qualche giornale circa le riforme organiche nel Ministero delle finanze.

L'abolizione del grado di vicesegretario, la creazione di tre classi di segretari a L. 2000, 2500 e 3000 e di due classi di primi segretari a L. 3500 e 4000 sono tutti provvedimenti a cui per ora non si è mai pensato.

Un prode marinaio. — Il Consiglio superiore di marina ha portato all'ordine del giorno del dipartimenti marittimi il voto unanime con cui si riconosce il coraggio, l'ascendimento e il senno dimostrato dal comandante Morin nella lunga campagna di mare iniziata dalla corvetta *Garibaldi* nel 1879 e compiuta nel 1882. Il Morin è noto come quegli che ebbe il coraggio di transitare pel Canale di Suez quando si temeva che si fossero delle torpedini e c'era il divieto di pubblica sicurezza. Onore al merito!

Il processo d'Arabi. — Gli ultimi telegrammi dell'Agenzia Stefani recano la notizia della condanna d'Arabi *a morte*, stata commutata in esiglio perpetuo dal territorio egiziano. Ed era ora che si pronunziasse finalmente l'ultima parola decisiva in un processo che è andato avanti per due mesi a forza di cavilli, di tergiversazioni e d'irresolutezze!

Per avere pertanto un'idea del come si procedesse in quell'affare, basta leggere una lettera del signor Blunt al *Times*, in cui si fanno rivelazioni poco edificanti sulla condotta dei magistrati egiziani, che opprimevano i poveri avvocati di Arabi con una sequela di noiose interruzioni al lavoro.

La lettera dice che dal giorno in cui gli avvocati Broadley e Napier sono andati in Egitto, sono stati pedinati da spie che scrutinavano ogni loro atto, ogni loro passo; i testimoni che potevano servire alla difesa, o sono stati arrestati o mandati lontano; essi stessi, gli avvocati, sono stati fatti segno a minaccie da giornali semi-ufficiali; le formalità della procedura che erano state combinate fra loro e la Commissione del processo sono state arbitrariamente poste da banda; hanno potuto verificare che le traduzioni del processo verbale loro mandate erano infedeli, perchè snaturano affatto il procedimento stesso, dal quale, è bene il dirlo, gli avvocati inglesi erano stati esclusi.

Soggiunge che il sistema seguito dalla Commissione inquirente era scandaloso. L'avvocato Napier, per esempio, riporta questo saggio d'interrogatorio d'un teste, da cui si pretende che aggravi la colpabilità di Arabi:

D. — Secondo il vostro avviso, Arabi è un ribelle?

R. — Non so.

D. — Miserabile! Come non lo sapete?

R. — Ma non posso dire ciò che non so!...

D. — Bene, bene; andate, per oggi, e pensateci bene sopra; domani porterete una dichiarazione scritta di ciò che sapete.

All'indomani giungeva infatti il teste con una dichiarazione scritta che il prigioniero in questione è un ribelle, un incendiario, ecc.

Ecco su quali testimonianze è stato istruito un processo, mentre la difesa veniva tenuta nella ignoranza delle imputazioni fatte ai suoi clienti!

C'era, da parte del Governo egiziano, il deliberato proposito di far comparire Arabi non soltanto come un ribelle, ma come un volgare assassino. Se il Governo inglese non fosse energicamente intervenuto, a quest'ora Arabi-pascià sarebbe già fucilato.

I Cristiani in Siria. — Da una corrispondenza da Aleppo al *Petit Marseillais* togliamo alcune notizie su quanto succede nella Siria:

« Ultimamente, verso la fine del mese di ottobre, in Aleppo, uno *zaptiè* (gendarme) di ronda, apparve assente dal suo posto per un motivo affatto estraneo al servizio, fu assassinato nei pressi del quartiere cristiano. Appena si seppe del delitto, una turba di *zaptiè* fecero di nottetempo irruzione nelle dimore dei cristiani; strapparono dai letti uomini, donne, fanciulli, che non erano affatto complici, li bastonarono e poi ne trassero un certo numero in prigione. È vero che furono anche arrestati quattro mussulmani come sospetti, ma non vennero ingiuriati nè maltrattati. Il giorno dopo, durante la sepoltura dello *zaptiè* assassinato, continuò lo scandalo; gli *zaptiè* che formavano il corteggio proferirono dapprima ingiurie e minaccie ai cristiani e finirono per gettarsi su essi, ferendone parecchi; fra gli altri, un cristiano che portava un fanciullo ebbe le dita tagliate volendo parare un colpo destinato a quest'ultimo.

« Simili fatti non sono credibili in Europa ove ciascuno vive sotto l'egida della legge, ma può dirsi che la legge là non esiste pei cristiani. Si domanda a che cosa hanno servito la guerra di Crimea, il trattato di Parigi, lo Hatt-Humayoun del 1856, la spedizione della Siria ed il regolamento organico del 1861.

« Il malcontento è grande in Siria e si manifesta in quasi tutte le popolazioni siriache che sopportano impazientemente il giogo dell'oppressore comune, il turco, e non son lontane dall'adottare questo motto di collegamento: *La Siria agli Assiri!* che si ripete sommessamente nel Libano.

La marina militare tedesca. — Ecco lo stato attuale della marina militare prussiana, secondo l'ultimo annuario testè pubblicato:

Vascelli di linea: 7 fregate e 6 corvette corazzate. Crociatori: 21 corvette e 10 cannoniere. Legni da costa: 12 cannoniere, 11 torpediniere e 3 bastimenti riservati ai minatori. Più, 8 avvisi, 2 vascelli di trasporto e 12 vascelli-scuola.

Questione d'Egitto. — Un corrispondente del *Temps* telegrafa da Londra in data del 1° corrente:

« Sono in grado di informarvi con certezza sullo stato attuale dei negoziati fra i Gabinetti di Parigi e di Londra circa la questione egiziana.

« Il Governo britannico ha indirizzato al Governo francese, or sono una diecina di giorni, una nota in cui gli offre ufficialmente, in cambio della soppressione del controllo anglo-francese, la presidenza della Commissione del debito pubblico; i poteri di questa Commissione riceverebbero nello stesso tempo una maggiore estensione.

« Fino ad ora non c'era stato, a dir vero, fra i due Gabinetti che un semplice scambio di propositi amichevoli, i cui punti principali sono stati in certo modo tradotti e determinati dalla nota ufficiale.

« Il Gabinetto di Parigi non ha ancora risposto a questa nota; ma tutto sembra indicare che esso non ammetterà la teoria sulla quale s'appoggia la proposta del Gabinetto di Londra, teoria secondo la quale il Governo francese non avrebbe in Egitto altri interessi da far prevalere che quelli dei suoi nazionali, creditori dello Stato egiziano. D'altra parte, il ministro Duclerc non considera punto come un compenso l'offerta della presidenza della Commissione del debito. Egli non vede, al contrario, in questa combinazione che degli inconvenienti, che assimilerebbero infatti gl'interessi della Francia in Egitto a quelli dell'Italia e dell'Austria, e potrebbe metterci in antagonismo diretto con queste Potenze.

« Infine, non sembra al Governo francese che gli sia possibile venire ad un nuovo *modus vivendi* coll'Inghilterra senza conoscere preventivamente i progetti dell'Inghilterra sull'Egitto, progetti puramente politici. Una modificazione dell'amministrazione finanziaria egiziana, sottoposta attualmente alla sorveglianza diretta e permanente del controllo, non avrebbe valore che secondo le garanzie che offrirebbe il regime futuro che l'Inghilterra intenderebbe applicare al paese.

« Tali sono, dietro mie informazioni, gli argomenti che il Gabinetto francese ha opposti ai suggerimenti del Gabinetto inglese nei negoziati che hanno preceduto l'invio della nota ufficiale e che esso riprodurrà nella sua risposta che è aspettata da un giorno all'altro. »

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 3, ore 2,50 pom.

Il duca Gaetani di Sermoneta è gravissimamente malato. Gli sono stati somministrati i sacramenti. Temesi imminente una catastrofe.

— Domani l'on. Grimaldi presenterà alla Commissione generale del bilancio la relazione sul bilancio del tesoro; l'on. Laporta presenterà quello sulle spese.

Approvando la Commissione queste relazioni, la discussione alla Camera comincerà martedì.

La necessità dell'esercizio provvisorio dei bilanci pare quindi sicuramente scongiurata.

— Oggi molti deputati, guidati dal ministro on. Guido Baccelli, si sono recati a visitare gli scavi del Foro Palatino.

(giorno). 4, ore 10,5 ant.

La Giunta per le elezioni deliberò di proporre alla Camera l'annullamento del ballottaggio del 1° Collegio di Roma fra Lorenzini e Pericoli, e che venga invece proclamato il ballottaggio fra Lorenzini e Di Teano.

— Il Consiglio di Stato, interrogato dal Governo riguardo all'estradizione dei triestini Levi e Parenzani arrestati a Venezia, rispose che non si può concedere.

— L'on. Sella ha presieduto ieri l'Accademia dei Lincei.

Sella si fermerà pochissimi giorni a Roma. Ripartirà tosto per Biella.

È assolutamente infondata la voce che egli si opponga alla evoluzione dei suoi amici verso il Ministero.

— Depretis ricevette ieri i colleghi nella sua camera da letto.

I ministri si occuparono dei servizi nei vari ministeri.

L'on. Depretis rimarrà ancora a letto tre o quattro giorni.

— Ieri ebbe luogo una riunione di rappresentanti delle provincie inondate.

Intervennero gli onorevoli Righi, Piccoli, Mattei, Romanin-Jacour, Chinaglia, Antonibon e Messedaglia.

Presiedeva l'on. Cavallotto.

Si deliberò che, oltre alla proroga pel pagamento dell'imposta, si debba chiedere la sollecita esecuzione delle opere governative ed il concorso del 50 0[0], per parte del Governo, per le opere da farsi dai Comuni e dalle provincie.

Si chiederà in ultimo un sussidio di sei milioni e mezzo a favore degli inondati.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 3 dicembre.

PARIGI, 3, ore 10,55 ant.

La *République Française* pubblica un lungo articolo assai ostile alla politica inglese in Egitto, nel quale dice che l'attitudine del Governo inglese sveglia molta apprensione.

— Lo stesso giornale dà la notizia che Gambetta sarà obbligato a rimanere in riposo assoluto durante un certo tempo, ma che la guarigione è oramai assicurata.

BARCELLONA, 3, ore 11 ant.

A bordo della corazzata italiana il *Dandolo* questa mattina, alle ore 3, durava ancora il ballo offerto dalla ufficialità della nave alla migliore società catalana e ai membri della colonia italiana.

La maestosa corazzata presentava un aspetto meraviglioso.

Gli invitati erano più che 700. Tutti ammiravano la splendidezza, il buon gusto e la cortesia della marina italiana.

(Agenzia Stefani)

Porto Said, 2. — Il *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Italiana, è partito per Bombay.

Londra, 3. — Granville ricevette, a nome della Regina, gli ambasciatori Malgasci, che presentarono le loro credenziali.

Fawcett è ammalato di febbre tifoidea.

Cairo, 3. — Il Consiglio di guerra si riunirà oggi per giudicare Arabi-pascià. Assicurasi che in seguito ad un accomodamento tra Dufferin, il Governo egiziano e gli avvocati, le discussioni dureranno un solo giorno. La sentenza è già stabilita. Borelli rifiutasi, allegando che il Consiglio di guerra è una farsa.

Il 10 0[0] delle truppe inglesi è attualmente malato.

Mattino, 4 dicembre.

(Agenzia Stefani)

Roma, 3. — Nell'adunanza dei deputati delle provincie inondate, il Comitato comunicò di aver ottenuti finora, trattando col Governo, i seguenti provvedimenti: sospensione delle imposte sui terreni; concessioni sulle imposte sui fabbricati e di ricchezza mobile già note; sollecita esecuzione di tutte le opere idrauliche e stradali spettanti al Governo; il concorso dello Stato di 500 mila lire per ripristino e riparazione di opere stradali ed idrauliche spettanti alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi; sollievo del contributo provinciale per le opere idrauliche di seconda categoria nel biennio 1883-84; sussidio di milioni 6 e mezzo ai danneggiati più bisognosi, con criterio da stabilirsi da una Commissione nominata con decreto reale; ammessa in massima di prestiti alle Provincie, ai Comuni, ai Consorzi ed ai privati, a mite interesse e lunga rateazione, con criterii da stabilirsi. La deputazione delle provincie danneggiate ed il Comitato insistono per ottenere concessioni anche maggiori.

Londra, 3. — L'arcivescovo di Canterbury è morto.

Dublino, 3. — Dawitt è citato per martedì dinanzi al tribunale del Banco della regina per discorsi sediziosi.

Costantinopoli, 3. — Said è nominato primo ministro, e Osman rinominato ministro della guerra. Gli altri cambiamenti sono finora ignorati.

Giorno, 4 dicembre.

Agenzia Stefani.

Cairo, 3. — Arabi è comparso solo stamane dinanzi al Consiglio di guerra come accusato.

Bradley dichiarò che Arabi confessavasi colpevole. L'udienza durò cinque minuti. La Corte ha pronunziato la sentenza che Arabi è condannato a morte, ma il Khedive la commutò in esilio perpetuo dal territorio egiziano. Credesi che si ritirerà in qualche città del territorio inglese.

Pera, 3 (ufficiale). — Said venne nominato visir e presidente del Consiglio, non primo ministro; Assim agli esteri; Edib alle finanze; Osman alla guerra; Hassan alla marina; Akif presidente del Consiglio di Stato. Gli altri ministri sono mantenuti.

FUNEBRI DEL GENERALE ROBAUDI.

Ieri, verso le ore 4 1[2], un mesto corteo partiva dalla casa N. 2 di via Bogino. Era il funebre accompagnamento della salma del compianto generale Vincenzo Robaudi.

Già sin dalle 4 del pomeriggio una grande folla si accalcava in quella via, e parecchi battaglioni di bersaglieri stavano colà schierati colle armi al piede contenendo a stento la folla.

Verso le 5 il corteggio moveva per la via Bogino e svoltava in via Principe Amedeo verso la piazza Vittorio. Precedeva in testa un plotone del 15° cavalleria, seguiva quindi buona parte del 5° reggimento bersaglieri. Veniva in seguito il maggior generale Galletti comandante la brigata Bergamo, accompagnato da un suo ufficiale d'ordinanza.

Uno stuolo di ragazzi di uno degli istituti pii della nostra città seguiva salmodiando funebri preci. Le seguivano pochi sacerdoti della parrocchia di S. Francesco da Paola.

La banda musicale del 25° fanteria cogli strumenti abbrunati diretta dal maestro Giovè, alternava meste suonate alle salmodie delle religiose.

La salma era deposta in un ricco carro tirato da due cavalli tutti abbrunati. Nel centro e al disopra della cassa mortuaria stavano l'elmo, la sciabola, le decorazioni del defunto e parecchie corone fra cui una bellissima di foglie d'alloro e bacche d'oro recata dall'editore di musica sig. Bianchi a nome della signora Giovannina Lucca, nota editrice di musica di Milano.

Tenevano i cordoni del carro un maggior generale, un colonnello degli alpini, un tenente colonnello dello stato maggiore, un altro ufficiale superiore dell'esercito e due borghesi.

Seguivano il carro il tenente generale conte Avogadro di Quaregna, comandante la divisione militare di Torino, una rappresentanza di ufficiali dei corpi stanziati in Torino, parecchi funzionari ed un grandissimo numero di amici e conoscenti del defunto, nonchè due file di domestici con torcie.

Da via Principe Amedeo il corteo è uscito per via S. Massimo in via di Po fermandosi innanzi alla chiesa parrocchiale di San Francesco da Paola.

Ivi un reggimento di fanteria (il 25°), che già si trovava schierato di fronte al tempio, ha reso gli onori militari.

Dappertutto folla immensa di cittadini.

Borsa Ufficiale, 4 dicembre 1882. — Consolidato 5 p. 0[0]. C. d. matt. in con. 90 50 47 1[2].

Corso legale 90 50.

Az. Banca di Torino. Cont. del matt. in liq. 700 50 f.c.

Az. Credito Mob. Ital. Cont. del m. in liq. 703 763 f.c.

Oro da 20 22 a 20 26.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1[2]	100 75	100 95	— —	— —
Svizzera	100 80	101 05	— —	— —
Londra+5	— —	— —	25 10	25 17 1[2]
Id. lungo	— —	— —	25 15	25 2[illegible] 1[2]
Germania+5	— —	— —	123 3[4]	123 1[2]

Cronaca. — Torino, 4 dicembre 1882. Chiusura ufficiale della Borsa di sabato 2 dicembre:

91 10, 90 95, 114 70, 89 90.

Corsi della riunione libera della sera:

— —, 90 90, 114 77, 89 75.

Sui fondi francesi la ripresa si mantenne. Essa era basata sulla liquidazione che mostrò chiaramente, per mezzo dell'estremo buon mercato dei riporti, l'esistenza di un forte scoperto, quindi la speculazione al rialzo prese coraggio e fece prevalere le sue speranze.

Ciò però non vuol dire che la speculazione al ribasso abbia perduto di coraggio. Essa fonda le sue viste sopra un'annata di pochi affari come quella che sta per finire, e che fa temere molte disillusioni al momento dei dividendi. Quindi è probabile che la lotta durerà ancora.

Riguardo all'Italiano non ci sorprende punto la reazione di ieri, perchè in seguito a forti vendite ne vengono di conseguenza in liquidazione forti consegne che fanno indietreggiare i corsi. Abbiamo però fede nella ripresa.

Ore 12.

Borsa sostenuta ed animata da buone disposizioni.

Rendita i. m. 90 57 1[2] a 90 65.
Per contanti 90 57 1[2] a 90 52 1[2].
Banca nazionale 2135 a 2132.
Mobiliare 759 a 765.
Banca Torino 702 700.
Banca Milano 580 nominale.
Cartiera 865 a 860.
Banca Tiberina 292 a 290.
Credito Torinese 263 a 258.
Unione Banche 316 315 1[2].
Banco Sconto 367 a 366.
Tabacchi 715 a 710.
Meridionali 491 a 490.
Industriale commerciale 132 a 131.
S. Paolo 488 1[2] a 487 1[2].

ESTERO

Lettere albanesi.

Scutari, 17 novembre.

Gli arresti di Durazzo.

(A. D.) — Da molti anni i Comitati filelleni fanno attivissima propaganda nella bassa e media Albania, e di tratto in tratto procurano altresì di trovar proseliti in questa città. Qui però i loro tentativi hanno sempre abortito, perchè l'elemento ellenico è troppo debole di fronte al turco, al cattolico ed al serbo.

I Comitati ellenici al estero lungo le coste albanesi, e a Durazzo, a Vallona ed a Prevesa stabilirono dei centri attivissimi di agitazione. Il Governo ottomano che, ad onta di tutti i suoi difetti, non è diffidente, si accorse assai tardi degli intrighi raggiri che si ordivano a Durazzo ed è quasi a malincuore che ordinò l'arresto delle persone più sospette e il sequestro delle loro corrispondenze.

⁂

L'incendio di « Rosafa. »

L'altra notte, verso un'ora antimeridiana, l'uragano infuriava così impetuoso da squassar le case: vento, pioggia, grandine, lampi, tuoni e saette erano... all'ordine della notte. A un tratto un lampo vivissimo illuminò tutta la città e un pauroso scroscio di tuono fe' traballare il suolo, seguito da numerose piccole detonazioni... S'udì un colpo di cannone. Le guardie militari suonarono l'allarmi.

Corsi alla finestra e vidi uno spettacolo terribile insieme e grandioso.

Una parte della vecchia fortezza di Rosapha, posta su di una collina alta circa centocinquanta metri e distante più di due chilometri dalla città, ardeva come una fornace. La folgore, attirata da un parafulmine arrugginito ed in pessimo stato, era penetrata in una delle polveriere ed aveva appiccato il fuoco alle munizioni.

Il rumore, simile a quello ben nutrito di moschetteria, continuava: erano centinaia di casse di cartuccie dal bossolo metallico che scoppiavano. Ad ogni istante si succedevano delle detonazioni più forti: erano bombe, granate, razzi ed altri preparati pirotecnici che, resi incandescenti, esplodevano. Era ancor notte: i densi nuvoloni che si accavallavano all'orizzonte, aumentavano l'oscurità; a stento si poteva discernere nelle tenebre il profilo delle colline di Tepe. La fortezza non era che una massa nera indistinta e la polveriera, che ardeva, sembrava il cratere di un vulcano in eruzione.

Mandai il mio servo per un cavallo e uscii.

Nelle strade fangose della città vidi altre scene non meno curiose ed interessanti. Gruppi di donne, di ragazze completamente avvolte in immense tovaglie (non saprei qual altro vocabolo usare) a righe bianche e rosse, onde non permettere ad occhi indiscreti di vederle in viso, correvano all'impazzata verso i quartieri della città più distanti dalla fortezza. Gli uomini le seguivano carichi di quanto possedevano di più prezioso e rimorchiando schiere di fanciulli che piangevano dalla paura. Tutta questa gente fuggiva dalle case, perchè temeva che da un istante all'altro la gran polveriera sotterranea della fortezza, scoppiando, rovinasse l'intera città.

Ma la città nulla aveva a temere; bensì il *Bazar* (mercato), che è ai piedi della collina di Tepe e perciò sotto la fortezza, correva un serio pericolo.

⁂

Mi recai quanto più mi fu possibile vicino al luogo del disastro. Là trovai S. E. Abdi-pascià, governatore della provincia, ed Iskender-pascià, comandante della divisione militare, con un numeroso stuolo di ufficiali. I due pascià dirigevano i lavori per procurare di limitare l'incendio. Entrambi colla loro presenza infondevano coraggio alla popolazione ed alle truppe. L'accesso al *Bazar* era severamente proibito, poichè dalla fortezza vi cadevano pezzi di ferraccio infocato, palle, scheggie di granate.

⁂

Iskender-pascià mi raccontò un fatto che merita di essere segnalato. Il soldato che era di sentinella alla porta della fortezza, accortosi pel primo del disastro, diede l'allarmi, e quindi, sebbene il pericolo fosse assai grave, non volendo mancar alla consegna rimase impavido al suo posto fra i proiettili che cadevano e che scoppiavano vicino a lui.

⁂

Il danno cagionato dall'incendio è assai rilevante. Oltre alle munizioni, furono distrutti molti fucili Martini. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime; solo qualche leggiera ferita.

⁂

La leggenda di « Rosapha. »

La fortezza di *Rosapha*, al pari di ogni altra che si rispetti, ha la sua leggenda che è ricordata nelle canzoni popolari; essa è identica a quella di *Manoli*, l'architetto che costrusse la chiesa d'Argess in Transilvania e che fu costretto a murare nelle fondamenta la sua sposa.

Secondo la leggenda albanese, la fortezza fu fatta costrurre da un principe serbo per nome *Rosa*. Già era terminata allorchè la torre di nord crollò. Incominciarono a rifarla, ma ogni notte cadeva quanto si era fatto il giorno prima. Vedendo che non si poteva ricostruirla, Rosa voleva dar ordine di sospendere quell'inutile lavoro, quand'ecco un vecchio, rinomato pel suo sapere, dichiarò che era necessario che una donna fosse murata nella torre che si voleva rifare. *Pha*, sorella di Rosa, essendo appunto andata a visitare i lavori della fortezza mentre il vecchio dava quel funesto consiglio, gli operai, che lo avevano inteso, afferrarono la fanciulla e la rinchiusero viva nel muro. Prima che la sua tomba fosse completamente chiusa, Pha domandò a quegli spietati che le lasciassero ancora allattare il suo bambino attraverso un buco del muro; il suo desiderio fu appagato, e d'allora, dice la leggenda, il latte non cessò più di scorrere fino a che il bambino fu svezzato. Dopo incominciò a zampillare una sorgente perenne dal piede del muro, sul quale si scorge, secondo la leggenda, una macchia biancastra.

Anche a rischio di scemare l'interesse della leggenda, devo dichiarare che sebbene mi sia recato molte volte in fortezza non potei mai scoprire nessuna traccia nè di sorgente nè di macchia!....

⁂

L'inondazione del Chiri.

E dopo il fuoco, l'acqua....

Stamane il Chiri, rotti gli argini, aveva inondata una parte di Scutari e si avanzava invadendo le case e trasformando le strade in altrettanti canali. La città si trovava fra due paure: quella del fuoco e quella dell'acqua. Perchè l'incendio della fortezza non è spento ancora e s'odono tratto tratto detonazioni.

In breve tutta Scutari fu allagata.

Ma dopo qualche ora l'acqua incominciò a decrescere e si ritirò dai punti più elevati della città, lasciando uno strato di limo.

La visita che il Chiri fece quest'oggi alla città non arrecò danni rilevanti; ma se il tempo continua ad imperversare, come minaccia di voler fare, le acque fangose non tarderanno ad invadere il *Bazar*.

A buon conto quei negozianti hanno già rialzato sensibilmente il prezzo dello zucchero, del caffè e della farina.

Le comunicazioni fra Scutari ed il mare vanno ogni giorno facendosi peggiori.

Anche il mare è agitatissimo. Un piroscafo del *Lloyd austro-ungarico* non potè approdare a S. Giovanni di Medua.

ITALIA

Lettere parlamentari

UNA INQUISIZIONE RESPINTA.

Roma, 2 dicembre.

(R.) — Se attorno a certi nomi una curiosità malsana e l'amore del pettegolezzo troppo vivo appo di noi non facessero un po' di chiasso, quei nomi cadrebbero presto nel dimenticatoio. L'avete detto anche voi a riguardo specialmente del Coccapieller.

Nè io vorrei riscrivere e far ristampare sulle vostre colonne questo nome. Ma oggi esso pur troppo è origine e perno di una quistione parlamentare e costituzionale che merita un po' di attenzione.

Il deputato del 1° Collegio di Roma aveva fatto domanda al presidente Farini perchè ordinasse un'inchiesta sulla sua vita privata. Il Farini gli aveva risposto che egli non poteva accontentarlo; spettare alla Camera simile disposizione; Coccapieller alla intiera Camera rivolgesse regolare proposta.

E Coccapieller, sebbene in congedo per malattia, come sa trovar modo di scrivere qualche caratteristica sfuriata nel suo *Ezio II*, così ebbe la singolare pretesa di mandare alla presidenza della Camera la seguente proposta:

« *Il sottoscritto propone che la*
« *Camera nomini una Commissione*
« *con l'incarico di esaminare la vita*
« *privata-politico-militare-civile del-*
« *lo scrivente e quindi riferirne alla*
« *Camera stessa, onde giudichi sulla*
« *onorabilità del sottoscritto.*

« Deputato
« FRANCESCO COCCAPIELLER. »

Come vedete, la proposta è abbastanza curiosa, originale e interessante. Io non posso dire con sicurezza, ma mi pare la prima volta che di simili proposte si fanno ai Parlamenti.

La presidenza trasmise la proposta agli Uffici; e gli Uffici, radunandosi stamane, presero ad esaminarla.

La discussione non fu lunga, e credo che in pressochè tutti gli Uffici fu la stessa; certo fu quasi unanime la conclusione.

Di nove, otto Uffici non presero nemmeno in considerazione la proposta, quasi tutti senza pur redigere processo verbale della discussione. Il solo quarto Ufficio, quello appunto dov'è il Coccapieller, ne fece qualche conto per deferenza al collega, ma, come potete vedere, senza pro per esso.

E la cosa non poteva essere diversamente. Nel caso speciale e personale anzitutto si è notato che nessuno ha mai mosso, in Parlamento, accusa alcuna contro gli antecedenti o la vita privata del Coccapieller; non tocca quindi al Parlamento occuparsi adesso di questa vita privata o di questi antecedenti.

Ma poi, in tesi generale, lo Statuto e la legge determinano essi i requisiti e le condizioni perchè un cittadino sia eleggibile. L'eletto ha o non ha questi requisiti? C'è la Giunta delle elezioni che lo vaglia o lo giudica; che ci ha altro a fare la Camera?

Fra i requisiti ci vorranno anche la fedina criminale pulita e il certificato di buona condotta; ma quella la dà il tribunale, questa il sindaco del luogo di nascita o di domicilio.

E ammettiamo che la Camera avesse anche creduto di dover esaminare tutto il passato di quest'uomo di cui fino all'altro semestre non si era occupato che qualche negoziante di cavalli o di vetture, ma che dall'altro mese ad oggi credo di avere tutta una lunga vita *privata-politico-militare-civile* su cui richiamare l'esame e il giudizio di una intiera rappresentanza nazionale. E se l'inchiesta avesse scoperto che egli non è stato sempre un galantuomo e un perfetto gentiluomo, che ne sarebbe avvenuto? La Camera aveva sanzione legale da punirlo quando egli, pur rasentando il Codice penale e pure non avendo incorso in nessuna di quelle colpe che lasciano traccia sulla fedina criminale, si fosse tuttavia mostrato da meno di quel che esige una perfetta condotta morale?

V'è il cittadino presunto onesto sempre, fino a prova contraria; e questa prova non la dà che l'attestato criminale — e v'è il cittadino gentiluomo il quale non solo non intoppò mai nel Codice penale, ma obbedì anche e sempre a quell'altro codice che non è scritto, ma è sancito dall'opinione pubblica legislatrice e giudice ad un tempo, delle regole di perfetta onestà e cavalleria *privata-politico-militare-civile*.

La Giunta delle elezioni già decise che il Coccapieller si può presumere cittadino onesto, perchè ne avrà trovata immacolata la fedina penale. Ma a decidere se il Coccapieller sia perfetto gentiluomo non può intervenire che l'opinione pubblica e la coscienza di lui.

Il Coccapieller interroghi questi due giudici; ad essi si presenti e risponda o si discolpi; la Camera non occupandosi di lui privato ha reso il dovuto omaggio alla coscienza sociale che si manifesta coll'opinione pubblica ed è superiore ad ogni legge. E la Camera ha fatto bene.

I LAVORI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA.

Ora che il Consiglio superiore di statistica ha chiuse le sue sedute, crediamo opportuno dare ai nostri lettori un cenno dei lavori e delle discussioni che si tennero in quel consesso.

Già nel numero 326 del nostro giornale (martedì 25 novembre) abbiamo dato i nomi del presidente del Consiglio, del vice-presidente, dei consiglieri, dei delegati e degli altri membri componenti il Consiglio, nonchè l'ordine del giorno della sessione; ci occuperemo ora solo più dei programmi e delle proposte svolte nelle sedute.

Apriva la sessione il giorno 25 novembre il presidente del Consiglio, on. Berti, ministro di agricoltura e commercio, con un breve discorso in cui mostrò come nelle ultime riforme si siano concentrate nella Direzione della statistica generale le statistiche che prima venivano compilate dai varii Ministeri. Ciò avrà il grande vantaggio di portare uniformità di criteri nella redazione delle medesime, accrescendone il valore teorico e pratico. Espose quindi il programma dei lavori del Consiglio nella presente sessione.

Poi il conte Ellena trattò del programma di una statistica delle principali industrie italiane, commentando le deliberazioni sulla medesima state prese dal Comitato permanente del Consiglio.

Nella seduta del 26 novembre si discusse sul programma particolareggiato della detta statistica delle industrie.

Presero la parola Luzzatti, Mabilfossi, Romanelli, Ferraris, Genala, Valsecchi e Rosmini, proponendo alcune aggiunte e modificazioni al programma. Rispose ai varii oratori il relatore Ellena e così si esaurì l'argomento.

Nella tornata del 27 stesso mese il Consiglio si occupò del programma di una statistica dei salari. Riferì sopra di essa il direttore Bodio, avvertendo come sia destinata ad ottenere larghe notizie sui salari ed a completare ricerche già fatte anteriormente dalla Direzione della statistica.

L'argomento diede luogo a viva discussione a cui presero parte l'on. ministro di agricoltura e commercio, l'onorevole segretario generale del Ministero, e i signori Ellena, Morpurgo, Ferrari, Miraglia, Boldrini, Mabilfossi, ecc., ai quali rispose il relatore Bodio.

Si approvò il programma della statistica raccomandando al direttore di richiedere anche quelle notizie sui prezzi che fossero necessarie per riconoscere in quale relazione col medesimi si trovino i salari e di investigare annualmente i guadagni sussidiari che può aver l'operaio, per mettere in chiaro da quali fonti tragga rimedio all'insufficienza dei salari, che risulta da molte delle notizie già avute.

Il direttore dell'agricoltura, comm. Miraglia, nella seduta del 28 comunicò i risultati della statistica del bestiame testè compiuta e pubblicata, dando breve notizia del metodo che fu osservato nel compilarla e dei risultati a cui si pervenne.

Indi il prof. Ferraris riferì sulla statistica del commercio dei metalli preziosi fra l'Italia e l'estero da farsi d'ora innanzi in modo compiuto e regolare. Avvertì come questa statistica acquisti grande importanza per l'abolizione del corso forzoso, potendosi fornire preziose notizie sulle conseguenze di tale abolizione per la circolazione monetaria nazionale; dimostrò l'insufficienza dell'attuale statistica del nostro movimento internazionale dei metalli preziosi confusa colla statistica doganale, e causa anche di grave imperfezione per quest'ultima; infine espose con molta larghezza le norme che si devono seguire per la nuova statistica, enumerando le varie fonti alle quali è necessario ricorrere per avere notizie al possibile complete e dimostrando come si possano evitare gli errori e le duplicazioni in cui sarebbe molto facile cadere.

Nella seduta del 29, dopo lunga discussione a cui presero parte Romanelli, Rosmini, Ellena, Valsecchi e il relatore Ferraris, si approvò il programma della statistica del commercio dei metalli preziosi.

Indi l'on. Simonelli riferì su una statistica finanziaria che per ora deve limitarsi a studiare i prestiti dei Comuni capoluoghi di provincia emessi in cartelle, e le tasse comunali per meglio conoscerne la natura e le relazioni colla ricchezza nazionale.

Il giorno successivo, nell'adunanza che si tenne, dopo breve discussione fu approvato il programma della statistica finanziaria, esprimendo un voto, da comunicarsi al Ministero dell'interno, affinchè faccia redigere i conti consuntivi dei Comuni su modelli che permettano di confrontarli coi bilanci preventivi.

L'on. Correnti diede poi alcune notizie sulla statistica delle Opere pie iniziata dalla Commissione d'inchiesta su di esse.

Per ultimo il dott. Raseri espose il programma di una statistica degli ospedali, che fu approvato dopo alcune osservazioni.

E finalmente nell'ultima seduta, che si tenne il primo giorno del corrente mese, il direttore Bodio fece relazione al Consiglio dei lavori ai quali attese nel corrente anno la Direzione della statistica generale del Regno, fermandosi specialmente sul censimento, sulla statistica dell'emigrazione, sulla statistica sanitaria, sulla statistica giudiziaria e sui materiali preparati dall'ufficio tecnico per i disegni di legge sulle Società di mutuo soccorso, sulle Casse-pensioni degli operai e sulle pensioni degli impiegati.

Il presidente ringraziò il Bodio della sua comunicazione, che dà prova della grande attività della nostra Direzione della statistica generale, e dichiarò chiusa la sessione del Consiglio.

LA NUOVA LEGGE sull'istruzione superiore.

L'onor. Baccelli ha presentato il suo progetto di legge che modifica le leggi vigenti per la istruzione superiore del Regno. Questo disegno di legge è composto di 66 articoli suddivisi in nove titoli.

La legge si riferisce alle Università di Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Macerata, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, all'Istituto di studi di perfezionamento in Firenze, all'Accademia scientifica e letteraria e all'Istituto tecnico superiore di Milano, alle Scuole di applicazione per gli ingegneri di Napoli, Roma, Torino, Bologna, alle Scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino.

Le somme spese dallo Stato per questi Istituti saranno convertite in dotazioni fisse. Il rettore sarà eletto dai professori e nominato dal Re. L'ufficio di preside delle Facoltà sarà esercitato annualmente per turno dai professori ordinari. Le Università avranno un Consiglio amministrativo composto del rettore e dei presidi, che ne avrà la gestione amministrativa ed economica. Il bilancio preventivo e consuntivo dovrà essere presentato al ministro.

Il Corpo insegnante è distinto in professori ordinari, straordinari e liberi docenti. I professori ordinari, in numero illimitato, sono nominati su proposta delle Facoltà, dalle quali devono ottener i quattro quinti dei voti. Questi voti, motivati, sono resi pubblici. I professori ordinari e gli straordinari sono inamovibili, e possono dare corsi liberi in numero indeterminato.

Le tasse per le iscrizioni ai corsi annuali variano da 5 a 30 lire, variando anche questi da una a sei ore settimanali. La tassa di immatricolazione sarà di L. 200 e di 100 per le scuole di farmacia. Le tasse per l'esame di laurea sarà di L. 200 e di L. 300 per l'esame di Stato. Le tasse di immatricolazione e degli esami di Stato vanno nelle casse dello Stato; le altre agli insegnanti.

Non vi saranno più esami speciali e biennali. L'esame di laurea consisterà di una prova orale di due ore, di una disputa di un'ora e di una memoria originale stampata. Gli esami di Stato abilitano all'esercizio delle professioni di avvocato, medico, ingegnere, farmacista e all'esercizio della magistratura e degli altri pubblici uffici per i quali si richiede la laurea.

La disciplina interna delle Università e degli Istituti superiori sarà mantenuta dal Rettore e dal Consiglio accademico secondo appositi regolamenti. Le scuole universitarie sommate ai licei saranno soppresse.

In compenso delle tasse di immatricolazione e degli esami di Stato, che si versano nel pubblico erario, è stanziato ogni anno il fondo di un milione di lire, del quale il ministro si vale per i premi di Stato, per indennizzare le Commissioni, per sostenere le spese di ispezione, per incoraggiare ricerche e spedizioni scientifiche, per aiutare lo sviluppo di nuovi rami di insegnamento. Vi saranno cinque premi di Stato di 6000 lire ciascuno ogni anno.

Per cinque anni, dalla attuazione della legge, le nomine dei professori continueranno ad essere fatte secondo le norme vigenti.

CORRIERE SETTIMANALE GENOVESE.

Un po' di prefazione — La questione della Darsena; esercizio municipale o privato? — Il Risveglio; triste — L'Europa del Lavarello — Ostacoli all'emigrazione — Il museo archeologico; pro sancto Augustino.

Genova, 3 dicembre.

(PERALDO). — Incomincio a compilare un po' di *corriere genovese settimanale*, parlandovi, come me ne dimostraste desiderio, di cose economico-amministrative ed anche di artistiche. Non potrò guari diffondermi pel motivo tanto abusato da tutti i fannulloni, e cioè mancanza di tempo; ma dalla mia brevità ne sentirà beneficio il vostro giornale ed i lettori.

⁂

L'argomento che maggiormente preoccupa i Genovesi in questo momento si è l'esercizio della Darsena, ed a studiare quest'argomento venne testè nominata una Commissione di competenti persone.

Dopo che la nostra Darsena cessò d'esser sede della marina militare, il Governo la vendè per sette milioni al Municipio, con obbligo fatto a questo di costruirvi bacini di carenaggio.

Il Municipio non vi costrusse nulla; ma vedendo come avrebbe potuto usufruire di quei locale per uso di magazzini commerciali, cominciò nel 1878 a darne alcuni in affitto. Il ricavo andò sempre aumentando e giunse a L. 200,000, quantunque in quel recinto non si avesse comodità alcuna per compiere i movimenti di merce.

Il Comune non avrebbe però potuto pagare i sette milioni al Governo e fu per la somma ventura che di tal onere lo sbarazzasse il duca di Galliera. Intanto la Darsena affidata all'azienda municipale era amministrata Dio sa come; l'erario civico fu vittima di irregolarità e malversazioni. Ora si pensa che così le cose non possono proseguire, e si vorrebbe:

1° o costituire una amministrazione speciale autonoma, composta di impiegati municipali;

2° od affidarla all'esercizio dell'industria privata.

Se sia preferibile l'un metodo o l'altro è tema che esaminerò nel prossimo *Corriere*; qui intanto mi affretto a dichiarare che la nove anni l'amministrazione civica non seppe trarre dai locali della Darsena quei proventi che certo un'impresa privata avrebbe saputo ottenere, ed il commercio in tanta scarsezza di depositi fu tutt'altro che ben servito. Fa davvero pietà e vergogna che la prima città commerciale del Regno non abbia un adatto locale per compiervi tutte le operazioni di deposito, quelle comprese di emissione di *Warrants*, mentre poi le merci sono sparse in mille minuscoli ricettacoli da San Lazzaro a Rivarolo.

⁂

Del *Risveglio* del Raggio nessuna notizia. Pare ormai certo che, carico di rotaie, sia scomparso nell'Oceano con tutto l'equipaggio, composto di 19 persone.

Sino ad ora la Commissione governativa che visitò l'*Europa* non ha ancor detto se, in seguito ai lavori compiuti dalla ditta Lavarello, le caldaie si possano considerare in buon assetto; è però probabile che essendo compiuti tutti i lavori da essa indicati, avendosi la piena sicurezza, si permetterà a questo piroscafo di partire.

La Questura ha, per ordine del Ministero, posto ostacoli all'imbarco sulla *Maria Anna* di 500 emigranti che si recano all'Argentina. Questi impedimenti avranno il solito risultato di far correre questi emigranti per ferrovia a Marsiglia, ove, senza ostacoli di sorta, prenderanno imbarco sui piroscafi francesi, con sommo danno della marina italiana, cui gli elevati dazi delle tariffe doganali dell'Argentina ed Uruguay vanno togliendo mezzo di esportare molte merci che prima colà si importavano.

Oggi vi ha un po' di animazione per le elezioni commerciali; purchè non sia fuoco di paglia!

⁂

Ho veduto che al vostro corrispondente di Genova (A. S.) non piace il locale scelto per aprirvi il Museo archeologico. A vece della bella ed antica chiesuola di Sant'Agostino egli bramerebbe che il Museo avesse sua sede in San Giacomo e Filippo, ove attualmente è... la Corte d'assise.

Con tutto il riguardo dovuto al mio collega... in corrispondenza, io mi permetto di dichiararmi *oppositore*. Anzitutto questa chiesuola ha una bella facciata a liste di marmo bianco e nero, opera del 1300, per essa degna di figurare in un Museo. L'architettura severa e pura elegante, l'ampiezza dell'occhio nella fronte, i begli ornamenti del portale e la [illegible] di stile pisano in alto la fan degna di essere riscattata dallo stato di abbiezione in cui giace e tale da essere raccomandata all'attenzione del forestiere. Si noti che regola di prudenza impone di non fondare musei se non in luoghi che si possano successivamente ampliare. Ciò può farsi a Sant'Agostino ove vi ha annesso chiostro e convento.

Si dice: ma colà non hanno accesso le vetture. Ciò è inesatto. Le vetture giungono, con un po' di difficoltà, è vero, sulla contigua piazzetta, e sempre ve ne hanno la sera che vi ha il teatro Nazionale aperto. Quando poi la progettata via da piazza De Ferrari a Carignano sia costrutta, l'accesso sarà ancora più facile.

Invece a S. Giacomo e Filippo abbiamo spazi ristretti, nessun pregio architettonico o archeologico, oltrechè se finalmente Genova si deciderà una buona volta a costrurre un Palazzo di giustizia, le contigue scuole elementari, industriale e normale femminile saranno liete di soddisfare alle loro esigenze annettendosi questi locali, che così vicini ad istituti educativi mal si prestano ad uso di Corte di assise.

L'ottimo A. S. è anche indotto a trasportare la Corte di assise a Sant'Agostino, dacchè le carceri di Sant'Andrea sono più vicine a questa chiesa. Ma è ormai desiderio vivissimo di tutta la cittadinanza che il progetto di togliere le carceri da Sant'Andrea abbia una buona volta esecuzione.

Sicchè....

DALLA VALLE D'AOSTA.

Aosta, 30 novembre.

(L.) — Una lapide cineraria dell'evo romano venne messa a giorno in un campo ai quoi di Saint-Pierre (borgata sita a ponente di questa città, da cui dista di men che 10 chilometri) da un certo Costa Enrico nel dissodare il terreno per prepararne piantagioni.

Quella lapide, di bardiglio bigio, porta una iscrizione le cui lettere sono in parte corrose e cancellate dal tempo; quelle che si poterono decifrare suonano così:

.... SECVN.....
MATRI
C. IVLIO . C.... F.... . SERG.... . SVPE....
.... CVRION
F. IVLI.... . SERG.... . SALA....
EQVITI . FRATRIBVS .
L . IVLIVS . C.... F.... . SER....
.... RENT....

Lo scopritore ne fece [illegible] al cav. Bollati, membro del Comitato di storia patria e direttore degli Archivi nazionali di Torino, che la [illegible] collocare in un sito onorevole del suo castello di Saint-Pierre.

Il canonico Berard, delegato ministeriale alla conservazione dei monumenti, chiamato a visitare l'iscrizione, e a restituirla se possibile, interpretò come segue le lettere indecifrabili.

PARENTIBVS
MATRI
C . IVLIO . CAII . FILIO . SERGIO . SEVERO
DECVRIONI
F . IVLIO . SERGIO . SALASSO
EQVITI . FRATRIBVS
L . IVLIVS . CAII . FILIVS . [illegible]
PARENTIBVS

Se esatta è la spiegazione fornitaci dal distinto cav. Berard, questa lapide c'insegna che L. Julius Sergius, figlio di Caio, innalzò quel monumento funerario a perpetuo ricordo dei suoi genitori e dei suoi fratelli C. Julius Sergius Decurione e di F. Julius Sergius Salassus.

V'ha di più.

Questa iscrizione, che ci indica l'esistenza d'una famiglia ancora sconosciuta in questa colonia romana, è la prima e l'unica in cui viene adottato il nome gentilizio di Salasso, il che induce a credere che quei rimpianti defunti traevano la loro origine dai popoli aborigeni della valle, e tratti a schiavitù dai conquistatori romani.

Le lettere, lo stile, l'insieme indicano che la lapide venne scolpita nel primo secolo di Cristo.

DAL PIEMONTE

Borgomasino. — *Beneficenza.*

3 dicembre.

La popolazione di Borgomasino, mai e sempre seconda quando trattasi di opere filantropiche, per cura specialmente del sindaco e di altre benefiche persone costituite in Comitato, concorse volonterosa coll'obolo suo per soccorrere i fratelli delle provincie Lombardo-Venete danneggiati dall'inondazione, al ponte che in

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 28.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

DI

JULES MARY

PARTE SECONDA.

Il retroscena d'una elezione.

VII.

Il signor Maillard della Rocca conduceva attivamente l'istruzione. Colla sua lunga esperienza e la profonda conoscenza degli uomini, aveva indovinato subito che Rossotta sarebbe diventata fra le mani dei nemici di Giorgio un'arma possente, colla quale l'avversario proverebbe tutte le sue forze.

Questo delitto non era più la causa volgare della fanciulla sedotta che in un momento di furore ha ucciso l'amante, era una lotta politica dal cui risultato dipendeva l'elezione, era un affare di partito attizzato da tanti dissapori, dall'odio, dall'ambizione, da cento intrighi.

Egli desiderava risparmiare a Rossotta il carcere preventivo che subirebbe se il delitto fosse rimandato alle assise di maggio invece d'essere giudicata dalla sessione di marzo. In tal modo egli faceva un atto d'umanità e nello stesso tempo dava un colpo mortale ai progetti di Rondil, a cui distruggeva tutti i piani.

Non ignorava che malgrado l'oscurità in cui egli se ne viveva le sue opinioni politiche davano ombra ai suoi colleghi; da lungo tempo egli era sospetto, quantunque conservasse in tutte le occasioni la scrupolosa neutralità impostagli dai suoi doveri di magistrato.

Maillard della Rocca non procedeva nelle sue funzioni colla freddezza glaciale ed il pregiudizio che distinguono sfortunatamente molti dei suoi colleghi. Gli accusati condotti nel suo studio non erano da lui considerati come colpevoli, ma come persone che la sua intelligenza avrebbe dichiarato innocenti o colpevoli.

La sua istruzione procedeva diritta con dolcezza ed integrità: egli non turbava, non faceva pressione colle minaccie, non incalzava con questioni sapientemente ordite, non avviluppava in una rete fitta l'infelice che un'imputazione conduceva dinanzi a lui. Quando, cedendo all'attrazione di domande che con rigorosa giustezza scaturivano l'una dall'altra, l'accusato non ne poteva più, Maillard si fermava, lo incoraggiava ad esser calmo, badando di non formarsi di lui un'opinione in un momento di incertezza e smarrimento, a cui gli innocenti vanno forse ancor più soggetti dei colpevoli.

Dopo aver interrogato sommariamente Rossotta, Maillard s'era occupato di riunire gli elementi dell'istruzione. Questa era del resto abbastanza facile e non poteva incontrar ostacoli tanto gravi da render necessario il rinvio dell'affare alla sessione di maggio.

Rossotta aveva risposto con semplicità e franchezza alle domande del giudice.

— I contadini vi hanno veduta più volte gironzolare intorno alla fattoria del Guado d'Hossus. Ci andavate senza dubbio nella speranza d'incontrarvi Pietro Encausse, vostra vittima. Questo fatto stabilirebbe la premeditazione: voi non avreste ceduto, come pretendete, uccidendo il vostro amante, all'accesso d'una pazzia ispirata dalla morte del vostro bambino, ma ad un'idea preconcetta.

E Rossotta, debole, ammalata dal gran piangere che aveva fatto, rispondeva:

— No, signore, credetemi, vi assicuro che da parte mia nulla era premeditato. M'hanno trovata nel bosco d'Hossus..... ma io ci andavo tutti i giorni, andavo a tagliar betulle. A Sapogna chiunque ve lo può dire. E quando sono partita da Chateaulin non potevo immaginare che avrei partorito e che il mio amante sarebbe passato di là. Se avessi preveduto d'essere presa dai dolori durante il cammino, mi sarei forse mossa di casa? Quando, signor giudice, mi sono svegliata, il mio figlio, al cui arrivo pensavo da tanto tempo, mio figlio che sentivo già d'adorare, quantunque fosse la causa delle mie lagrime e della mia vergogna, mio figlio era morto, morto senza dubbio per la mia miseria. Allora mi son sentita pazza.... vedevo tutto rosso dinanzi agli occhi. Ho ucciso Encausse, sì lo so che l'ho ucciso: non ha gettato neppure un grido, ha solamente sospirato, ed io son caduta a terra nello stesso tempo e non so più che cosa sia successo, giacchè ero come morta. Quando rinvenni mi trovai in un letto: una donna sedeva accanto a me e mi disse che ero a Sapogna..... che ero in prigione.

— Voi ignorate forse che l'assassinio di Pietro Encausse non è il solo capo d'accusa che pesi su di voi.

— Mio Dio!..... e di che cosa mi accusano ora?

— Siete ugualmente incolpata di procurato aborto.

— Signore.....

— Lasciatemi terminare. Prima di seppellirlo, vostro figlio è stato sottoposto all'esame di un medico. È stata fatta l'autopsia e ne è risultato che il fanciullo avrebbe vissuto se non fosse stato, per così dire, avvelenato dalla polvere e dai miasmi mortali che voi respiravate nella fabbrica di biacca.

— Oh, signor giudice... signor giudice..... vi hanno detto una cosa infame!.....

— Sia avvenuto per calcolo o per imprudenza, il fatto è questo. Più tardi lo esamineremo a fondo. L'interrogatorio che vi faccio subire ora è sommario ed era mio dovere avvertirvi delle accuse che si levano contro di voi, affinchè possiate riunire i vostri mezzi di difesa.

— Difendermi contro una simile accusa è impossibile....

— Ignoravate forse a quali pericoli esponevate e il vostro bambino e voi stessa passando le giornate in quell'opificio insalubre?

— Sì, ve lo giuro... M'avevano tuttavia avvertita che non avrei potuto rimanervi più d'un mese.

— Chi?

— Il mendicante Toulotte.

— E un operaio, un certo Dilth, vi aveva egli consigliato d'andar via?

— Ebbene, sono andata.

— Ma era troppo tardi.

— Oh.... signore.... ho ucciso Encausse, lo confesso.... non mi scuso, e di più.... debbo dirvelo? Sì, mi confido a voi che non potete abusare della mia confidenza, nevvero?.... Ebbene, mi sembra persino di non pentirmene. Dite, signor giudice, non è forse il suo abbandono, l'infamia della sua condotta che m'hanno fatta ciò che sono? Non meritavo un po' di compassione? Avreste voi condannato vostra figlia, ch'è morta, se essa avesse commesso il mio delitto? Amavo Pietro e l'amavo come non amo Iddio. Ma a che fine raccontarvi queste cose? Forse che ciò interessa la giustizia? Voi non vedete in me che una colpevole..... è il vostro diritto..... il vostro dovere..... ma comprendete almeno la mia sventura! Io sono una contadina, signor Maillard, una contadina stata istruita per compassione, per carità e mi rimprovereranno quest'educazione come se essa potesse togliere ciò che v'ha in me di giustizia e di violenza. Io amavo Pietro pazzamente e le illusioni che mi fecero d'una vita trascorsa presso di lui, in mezzo ad una continua tenerezza, nessuno lo saprà mai. Io l'amavo e tutta la mia vergogna non aveva indebolito il mio affetto. Lo amavo disprezzandolo, giacchè non potevo più stimare uno che mi trattava in tal modo. Mio figlio era il vincolo che a lui mi legava, era quanto rimaneva di doloroso e di vivo nel mio amore. Quando l'ho visto morto ho sentito per il perfido tutta la repulsione che meritava. Ho ucciso Encausse, signor giudice, non mi pento, ho fatto bene. Forse dico una cosa orribile: la legge comanda di non uccidere. I giudici mi condanneranno, ma se essi sono giusti, se hanno delle figlie, capiranno quel che ho sofferto e rimpiangeranno in cuor loro l'inflessibilità d'una legge che li costringe a punirmi, quando non v'è una legge che li costringa a proteggermi. *(Continua).*

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione è proibita.

pochi giorni si accumulò la cospicua somma di L. 420 95 in denari, oltre ad una quantità di biancheria del valore di lire 300 circa.

Denari e biancheria furono già spediti al prefetto di Rovigo perchè venissero distribuiti a quei poveri infelici.

Soccorsi per gli inondati.

SOTTOSCRIZIONI

PRESSO

LA *GAZZETTA PIEMONTESE*.

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni trasmesse *direttamente* alla *Gazzetta Piemontese*.

Frutto di una sottoscrizione fatta in seno alla Società di mutuo soccorso fra operai materassai di Torino	L.	18 25
Prodotto di una colletta promossa in un banchetto a Govone dal sig. prof. Seb. Lissone	»	65 —
Giacomo Mercandino fabbricante di tele cerate L. 40 — Prodotto mezza giornata di lavoro (domenica 19 novembre) erogato dagli operai della fabbrica Giacomo Mercandino a beneficio degli inondati (*) » 35 —		75 —

Totale oblazioni raccolte dalla Gazzetta Piemontese *L.* 57,427 75.

(*) Civera G. - Rivetti G. - Panda S. - Baffa A. - Marengo F. - Passalera A. - Savio C. - Cannio G. - Comandona L. - Siravegna G. - Dorando G. - Colombino F. - Fresia G. - Regalli D. - Feina G. - Civera R. - Regalli F. - Marengo G. - Tesio G. - Acquarone G. - Merlino G. - Nizzia V. - Barberis G. - Cima F. - Brasso G. - Brasco L.

Elenco delle offerte fatte dalla Società anonima italiana ausiliaria delle strade ferrate, tramvie e lavori pubblici, Ferrovia di Lanzo. Vedi Gazzetta Piemontese del 18 novembre, n. 323.

Servizio di meccanica. — Fornaro G., L. 1 28 — Cavarero G. B., 1 40 — Michelis D., 1 40 — Armando G., 1 60 — Dalgini G., 1 60 — Occella G., 1 80 — Rossasa C., 1 50 — Bollo F., 2 — Giacolotti G., 1 10 — Castello M., 1 30 — Macnari G., 1 45 — Ferrand G., 1 50 — Chiarda B., 1 25 — Ridel B., 1 75 — Tilot A., 1 60 — Mia G. B., 0 94 — Bima A., 2 10 — Rean A., 1 15 — Grosso B., 1 60 — Rolando C., 1 35 — Agliemo M., 1 30 — Racchietti G., 1 — Anetta G., 1 20 — Jachino M., 1 25 — Campana L., 1 25 — Pigella A., 1 25 — Lorenzale G., 1 25 — Coppero D., 1 25 — Gariglio G., 1 — Agnolla G., 0 88 — Ciantello P., 0 88 — Porta L., 0 95 — Tibaldi S., 0 88 — Boulloe F., 1 10 — Barella G. B., 1 10 — Bono G., 0 90 — Ricchiardi G. B., 0 90 — Vera M., 0 80 — Candeggio L., 0 88 — Garino A., 0 50 = Totale L. 58 55.

Servizio-Montaggio. — Manazza-Gallo A., L. 1 30 — Guerino G., 1 25 — Vernina U., 1 40 — Mola G., 1 45 — Mina V., 1 60 — Graviolati G., 2 — Salussolia F., 1 40 — Spinelli N., 1 50 — Franco G., 1 50 — Motti R., 1 50 — Bausale S., 1 70 Tagliaferro A., 1 50 — Petrasso C., 1 00 — Micheletti G., 1 35 — Cornaglia P., 1 35 — Gerardi G., 1 10 — Sapelli R., 1 10 — Molino G., 1 10 — Campasso P., 1 10 — Manocco C., 1 10 — Guerino G., 0 45 — Guerino C., 0 50 — Varda G., 0 45 — Benedetto A., 0 40 — Malerba V., 0 40 — Brunero G., 0 45 — Giuliano L., 1 — Bollo G., 1 50 — Gocco P., 1 50 — Appino A., 1 35 — Cometto G., 1 30 = Totale L. 37 40.

Servizio di manovra. — Gallo V., L. 1 90 — Rocchietti L., 1 45 — Pipino M., 1 60 — Tallia B., 1 50 — Scapino D., 1 80 — Reynaudo A., 1 50 — Carrera G., 1 50 — Garonne G., 1 — Alzaro G., 1 50 — Falchero G., 1 55 — Rosso G., 0 30 — Cometto G., 1 40 — Guerrino G., 0 25 — Vigo G., 1 40 — Faselli G., 1 — Fogliazzo M., 1 30 — Minetti G., 1 60 — Cocco S., 1 40 — Cosso F., 1 — Bestonso F., 1 — Gareito F., 1 — Barella G., 1 — Ghivarello V., 1 — Capriolo G., 1 — Fra C., 1 — Caudano G., 1 — Bavano P., 1 — Pagliero D., 1 — Bosconi G., 1 — Alpignano G. B., 1 — Maffei G., 1 — Capriolo L., 1 — Degiorgis G., 1 — Piccati L., 1. = Totale L. 39 55.

Servizio di fucina. — Michaletto S., L. 2 50 — Gerruzzaglia N., 2 35 — Turganti L., 1 90 — Boetti G., 2 — Mariondo G., 1 85 — Roberti B., 1 70 — Secondino G., 1 70 — Marchionati C., 1 70 — Novello G., 1 75 — Boretti M., 1 30 — Valino R., 1 40 — Tallone F., 2 — Chiardi A., 1 30 — Ostengo G., 1 20 — Vaschetto D., 2 — Aimone B., 1 30 — Travansola G., 1 75 — Carcassola S., 2 10 — Beratto E., 1 30 — Moina G., 1 30 — Ricca G., 1 30 — Roda G., 1 10 — Maggi A., 1 05 — Maddio G., 1 10 — Castagneri G., 1 10 — Lunghi A., 1 05 — Daletto L., 1 10 — Pastori G., 1 10 — Nipote V., 1 25 — Torigliatti G., 1 05 — Casale D., 1 05 — Chiappero F., 1 — Rossi V., 1 05 — Bazzaroni C., 0 95 — Rocci G., 0 90 — Cotino V., 1 — Pagella A., 1 5 — Baudier A., 1 05 — Gallo D., 0 95 — Rochietti G., 1 05 — Paletti G., 1 05 — Rizzi L., 2 50 — Rivera L., 2 25 — Bestonso G., 1 25 — Novarese A., 1 40 — Vercelli A., 1 60 — Somale G., 1 00 — Pierlato G., 1 10 — Candora E., 1 05 — Bailli L., 1 05 — Ansello S., 1 10 — Berutto D., 1 05 — Pronno G., 1 05 — Truffo B., 1 — Pastore S., 1 — Canale M., 1 10 — Graglia G., 0 70. = Totale L. 77 70.

Totale generale, come da oblazione pubblicata, L. 203 48.

Reati e pene

..... per i capelli.

(Protodichia di Atene).

Non è più la moda del cane d'Alcibiade (ormai ricresciuta) che ora interessa gli ateniesi; sono i capelli dell'avvocato Leonida Leonardo, i quali diedero luogo ad una causa curiosissima, di cui c'informa il nostro corrispondente.

L'avvocato Leonida (non quello delle Termopili) è un giovine di vecchia data, che ha varcato i due terzi del cammino della vita. Porta bene i suoi anni, vive da *garçon* e non ha ancora preso congedo dalle file dei rubacuori, fra i quali ha spezzato più d'una lancia alla conquista del sesso conquistabile.

Ciò naturalmente lo espone agli attacchi della gioventù militante, la quale lo vorrebbe vedere già passato alla seconda categoria, e per abbatterlo sostengono che egli ha i capelli tinti, ed aggiungono che la fortuna nel pigliarlo per i.... medesimi si è imbrattate le mani.

Quale ignominia! Egli protesta, e da *lion* come si deve scuote la sua fulva..... criniera; ma ciò non basta a ridare il pristino prestigio ai suoi capelli, sui quali, pur troppo, ha aleggiato il soffio della calunnia. Pochi ormai credono ancora che i capelli del povero avvocato siano vergini di ferro cosmetico e di tintura.

***

Un giorno egli passeggiava in via Stadion, la più frequentata dalla *haute* ateniese, quando s'imbattè in due suoi amici: Gio. Varos e Palachi.

La discussione cadde sui capelli.... incriminati, divenne animatissima e ci volle poco che si pigliassero per i medesimi.

— Li hai tinti — diceva Palachi a Leonida; — si vede dalla radice che è bianca. La tua testa pare un bosco quando vi è la neve per terra.

— Tinto sei tu — rispondeva l'altro.

— E tu sei vecchio ritinto! — replicò Palachi. Ed estratta dalla tasca una manata di biglietti: — Scommetto mille lire contro cento — disse — che tu hai tutta una tintoria Banquet sulla zucca.

L'altro accettò la scommessa, tirò fuori cento lire, e le somme furono dal due rimesse nelle mani di Varos.

Costui, in terzo acquisto, tagliò una ciocca dalla discussa chioma e la portò ad un perito, il quale se la cavò con un po' di pratica capillare, dicendo che, stante la poca quantità dei capelli, non aveva potuto stabilire con sicurezza se in essi vi fosse della porcheria colorante; ma che, a giudicarne dal colore sangiante camaleontico, supponeva che per lo passato fossero stati sottomessi a qualche operazione chimica.

La perizia veramente ha un poco del celebre: *Ibis et redibis*. Varos la interpretò contraria all'avvocato Leonida, e contro di lui applicò il « *moriris in bello*, » dichiarandolo perdente; mandò le cento lire della scommessa all'Ospizio dei poveri, e restituì le altre mille lire a Palachi.

***

La chioma dell'avvocato Leonardo era irremissibilmente perduta e forse anche il rispettivo suo capelluto, se Leonida coi suoi trecento... capelli non si fosse accinto ad una difesa accanita.

Fermo nel sostenere che la perizia gli era stata favorevole, citò Varos e Palachi per ottenere le mille lire che egli crede gli siano dovute in seguito alla *vinta* scommessa; più, richiese le sue cento lire.

Giorni sono ebbe luogo la discussione della causa. Molti ateniesi intervennero all'udienza.

L'avvocato Leonida sostenne in persona davanti al Tribunale i propri interessi e chiese al corpo giudicante l'assunzione della prova per stabilire se il nero dei suoi capelli sia colore artificiale o naturale.

— Ho la coscienza tranquilla, — egli conchiuse.

— Signori giudici, — rispose l'avvocato di parte avversaria, additando la testa scoperta dell'avvocato Leonida, — le cose che il pubblico vede egli stesso, non hanno bisogno di essere provate.

E il pubblico a una voce a gridare:

— *Si tinge, si tinge!*

La discussione continuò vivissima fra i due avvocati avversari sulla questione della perizia, e se non si presero per i capelli si fu solo per non entrare in merito ed in *materia*.

Il Tribunale rinviò la decisione della causa in merito, e nominò tre periti, incaricandoli d'esaminare il cucio, capelluto ed i capelli del signor avvocato Leonida, per stabilire conforme alla loro scienza e coscienza se essi (i capelli e non i periti) siano stati o siano tinti.

***

Un cretino uscendo dall'udienza esclamava: « Leonida fu trascinato a litigare per... i capelli! »

Quel cretino si prese un calcio da un signore che gli era di dietro.

Quando la causa sia finita, il nostro corrispondente ve ne farà conoscere l'esito.

TOGA-RASA.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 4 dicembre.

VARIETÀ

Rivista Agraria.

Le castagne.

Conoscete la storia del celebre « *castagno dei cento cavalli?* » Eliseo Réclus ne piangeva anni sono la morte in un fascicolo della *Revue des deux mondes*, ma notizie posteriori assicurano che l'albero colossale è là vegeto alle falde dell'Etna sul suo tronco immane che ha sfidato imperturbabile la ingiuria dei secoli.

Il cav. Schirò, che nella sua qualità di ispettore generale delle foreste recavasi nel 1872 a tributare i dovuti omaggi a questo re dei castagni, riferisce che esso occupa una superficie elittica il cui diametro maggiore è di metri 21 e forse di 27, secondo il metodo che si vuol tenere per completare la linea interrotta in tre parti dalle divisioni del fusto: il diametro minore è di metri 10. Nel 1845 il prof. Parlatore ne misurava la circonferenza, che alla base era di metri 64 e cent. 2.

I botanici sono discordi nello stabilire l'età di questo castagno fenomenale: alcuni gli attribuiscono la bagattella di 4000 anni, altri 2000, altri ancora 1000 anni; pare però assicurato dagli studi di Varenne de Fénille che l'età di quest'albero non deve essere certamente al disotto di 600 anni.

Gli Annali del Ministero di agricoltura parlano eziandio di un altro castagno insigne per mole (m. 22,76 di circonferenza) ed esistente sul Montamiata in Toscana.

Narra il Lastri di un altro castagno il quale cresceva sulle montagne pistoiesi nei pressi di S. Marcello, che nel 1740 venne atterrato dal vento.

Questo aveva una circonferenza di circa nove metri e mezzo, e nella sua interna cavità si raccoglievano comodamente dodici persone. « È singolare, aggiunge il Lastri, che vi fu chi avendo ridotto a stanza quella cavità, e avendola provvista di una porta che si chiudeva con chiave, se ne servì per lungo tempo ad uso di bottega, e per patto di pigione pagava al padrone della pianta crazie ventidue all'anno in moneta toscana (L. 1 54). »

La deplorevole mania che specialmente prevalse in questi ultimi lustri di diboscare le nostre montagne, che ci privò di circa un milione e mezzo di ettari di boscaglia, condusse eziandio alla distruzione di molti castagneti e di ammirevoli esemplari di questo piante.

E poichè l'onorevole ministro dell'agricoltura sta preparando un grandioso progetto per rimboscare le nostre denudate montagne, io gli auguro che i castagni che sorgeranno sotto la sua protezione, a somiglianza del *castagno dei cento cavalli*, rimangano monumento vivo ad attestare la sua solerzia, operosità e intelligenza alle generazioni di quaranta secoli avvenire.

***

Nelle regioni settentrionali d'Italia il castagno si trova ordinariamente fra metri 400 e 800 sul livello del mare, ma nelle posizioni ben soleggiate si spinge fino a metri 1200, come si osserva nel circondario di Mondovì. Nei mezzodì la sua zona naturale è compresa fra i 600 e 1200 metri.

Quasi tutte le provincie italiane coltivano il castagno, il quale occupa in complesso una superficie di 496,114 ettari. Le provincie di Lucca, di Sondrio e di Genova sono quelle che hanno fra tutte una proporzione maggiore di terreni popolati di castagni; per esempio, la provincia di Lucca ha il 162,42 per mille del suo territorio occupato dai castagni, mentre questa proporzione nel Piemonte si limita al 22,07 e nell'Italia intiera al 16,74 per mille.

La produzione totale delle castagne è calcolata in quintali 5,768,436. Nel Piemonte tiene il primato per quantità e bontà di prodotto la provincia di Cuneo, che produce 234,300 quintali di castagne. Fra le quali vanno specialmente celebrati i marroni di Chiusa, di Garessio, ecc.

Il commercio che l'Italia fa delle castagne coll'estero dovrebbe essere rappresentato da cifre molto più imponenti; per ora la nostra esportazione di castagne si aggira intorno ai quintali 70 mila, cagionando un introito di circa 2 milioni di lire.

Ma lasciamo le cifre in pace una buona volta; il lettore mi dia venia se lo ho dovuto tediare con queste melanconie statistiche e passiamo ad altro più gustoso ragionamento.

***

Come gli uomini, *habent sua fata* anche le castagne! Chi può dire a un povero diavolo quando abbocca in questa valle di lagrimo se egli col tempo diverrà un ministro o un lustrascarpe, un milionario o una spazzino municipale?... L'avvenire è buio e un calcio della Fortuna può lanciare magari un matto a... Montecitorio!

Così col vento in poppa una castagna può diventare un aristocratico *marron glacé*, oppure discendere fino agli ultimi gradini della scala sociale delle castagne per ridursi ad una miserabile, una plebea castagna secca.

Ma fra gli estremi dell'aristocrazia profumata dei *marrons glacés* e il volgo delle castagne secche abbiamo quelle buone borghesi che sono le castagne allo stato naturale. Lasciamo anche da parte i *recchioni*, che non sono nè carne nè pesce; fermiamoci alle castagne naturali, che sono le più abbondanti, ed occupiamoci della loro conservazione.

Tra i metodi innumerevolissimi che si conoscono per conservare le castagne allo stato naturale scelgo i seguenti che comparvero non ha guari pubblicati nell'*Italia agricola* e che vennero confermati e dalla *Gazzetta delle Campagne* e da parecchi altri giornali di agricoltura.

Un processo dovuto al Maquè consiste nel collocare in novembre od in dicembre le castagne, stratificate con sabbia perfettamente asciutta, in vasi chiusi e di immergere questi vasi in ammassi di terra sabbiosa secca. Per tal guisa le castagne si conservano fresche, più saporite e facilmente digeribili sino al giugno.

Il metodo *Appert* si insegna a conservare come segue le castagne: Si tagliano colla punta del coltello come quando si vogliono arrostire e poscia si espongono al bagnomaria, si cale a dell'ebollizione per qualche minuto, indi si levano, si lasciano freddare ed asciugare, e poscia si collocano in luogo freschissimo ed asciutto.

Un altro metodo consiste nel far bollire le castagne per 15 o 20 minuti, quindi esporle al calore del forno, un'ora dopo che se ne è levato il pane. Mediante questa doppia operazione, le castagne acquistano un grado di cottura e prosciugamento che vale a conservarle per molto tempo, avendo cura di riporle in luogo asciuttissimo.

Secondo il metodo del signor Ferrari, si scartano delle castagne fresche tutte quelle tarlate o fesse nella scorza. Si mettono quelle scelte a bagno in un mastello di acqua fresca, in modo che restino perfettamente immerse. Quest'acqua si cambia ogni 24 ore e ciò per 8 giorni di seguito. Sgocciolate dopo questo periodo, si mettono, sparse sopra un pavimento assorbente (di cotto o di tavolo), al riparo dei raggi solari e si vanno rivoltando tutti i giorni finchè siano asciutte. Queste castagne così private d'un principio od acido nocivo alla loro conservazione, non si guastano più e diventano eccellenti.

***

Lettori provate, e se, come io non dubito, lo sperimento vi soddisferà, io sarò ben lieto di aver contribuito a procurarvi anche in stagione inoltrata la gioia di un piatto fumante di caldarroste.

SEBASTIANO LISSONE.

✱ ***L'ideale della vita e l'ideale dell'arte.*** — Questo è l'argomento della bellissima conferenza che leggeva ieri al Circolo filologico il nostro egregio amico Corrado Corradino innanzi ad un pubblico straordinariamente affollato, fra cui specialmente numerose le eleganti signore.

Il Corrado ci ha confermato ancora una volta come egli possegga veramente il segreto del conferenziere che sa intrattenere l'uditorio da capo a fondo interessandolo, commovendolo, persuadendolo, facendogli provare insomma nel breve spazio di un'ora i più squisiti piaceri dello spirito e del cuore.

Una conferenza come quella ieri svolta dal Corrado non si può e non è servizio di amico riassumere: è tutto uno splendido edificio di pensieri e di affetti che si completano e si afforzano gli uni cogli altri; è tutto un sistema non solo di arte, ma di psicologia, di vita pratica, di morale, di cui ogni espressione rivela il lungo lavorio di un animo squisitamente gentile cui sorridono ugualmente doviziose la coltura e la fantasia.

Ciò che oggi unicamente può fare il cronista si è di augurare che la conferenza sia dal Corrado licenziata alla stampa affinchè possano gustarla copia di lettori maggiore ancora di quella degli uditori di ieri. È bensì vero che i lettori non potranno godere di un pregio che non è certo l'ultimo nelle conferenze lette dal Corrado, ed è il suo eccellente modo di porgere e di leggere, pregio che, bisogna pur troppo riconoscerlo, si fa sempre più rado ai dì nostri, i quali pur tutti sanno se abbondino di parlatori e di conferenzieri. Oh se abbondano!

✱ **Una prolusione di Tommaso Vallauri.** — Una prolusione di Tommaso Vallauri è un avvenimento per la nostra Università. Annunziamo che l'illustre professore e neo-senatore farà la sua prolusione al corso di letteratura latina giovedì (7) alle ore 11, nella sala XI.

✱ **Pubblicazione legale.** — È uscito il numero 23 della *Cassazione di Torino*. Fra le molte sentenze ivi contenute sono specialmente degne di nota alcune in tema di erede beneficiato, di esercizio della facoltà di riscatto, di trasporti ferroviari, di contratto fra assenti, di subingresso legale e di fondazione di opera pia, dove venne decisa la massima importantissima *che è valida la fondazione di un'opera pia fatta direttamente per testamento.* Tutte queste sentenze sono corredate di ampie note esplicative.

✱ ***Nuova Antologia.*** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XXIII del 1° dicembre 1882:

L'Italia giudicata da un meridionale — Pasquale Villari.

Scrittori francesi contemporanei — Vittorio Cherbuliez — G. Boglietti.

Costituzioni moderne — La Confederazione svizzera — L. Palma.

Senz'amore (racconto) — La Marchesa Colombi (Maria Torelli-Torriani).

Rassegna delle letterature straniere. — A. De Gubernatis.

L'elettricità applicata agli scopi militari e marinareschi — L. F. Vecchi.

Rassegna drammatica — ***

Rassegna politica — X.

Bollettino finanziario della quindicina.

Bollettino bibliografico.

Notizie.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

✱ ***Storia di Savigliano.*** — È uscito il fascicolo XLVII della *Storia di Savigliano*, corredata di documenti, del canonico Casimiro Turletti.

Rivolgersi alla tipografia e libreria Bressa in Savigliano.

✱ **Il nuovo romanzo di Zola.** — Ci annunziano da Parigi che il nuovo romanzo di Emilio Zola: *Au bonheur des dames*, verrà pubblicato verso la fine del corrente mese.

✱ **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

✕ *Le scandale d'hier: le Pour et le Contre — Le comédien par un journaliste (Octave Mirbeau) suivi de l'entrefilet de M. Vitu, la lettre à M. Magnard, l'ordre du jour du Château-d'eau — La réponse de M. Coquelin de la Comédie française: Les comédiens par un comédien.* — Bruxelles, succ. de Dalma, 7, rue Guténégaud, Paris.

✕ *Il sentimento della natura in Dante*, studio di Apollo Lumini. — Siracusa, tipografia di Andrea Norcia.

✕ *Alessandro Manzoni*, reminiscenze di Cesare Cantù, vol. 2° — Milano, fratelli Treves, editori.

✕ *La cambiale nel nuovo Codice di commercio italiano*, note illustrative dell'avv. Luigi Gallavresi, ad uso dei legali e dei commercianti, con raffronti colle altre legislazioni cambiarie. — Milano, fratelli Treves, editori.

✕ *Storia di Roma antica* compilata secondo i nuovi programmi delle scuole classiche dal professore Giacomo Abbate, dottore in lettere — Parte seconda (Roma imperiale). — Novara, tipografia dei fratelli Miglio.

✕ *Calendario profumato.* — Anche quest'anno la *Casa Stefano Fraccieri*, di Genova, ha pubblicato il più elegante *Calendario dei profumi* pel 1883, un almanacco per le signore alle quali ogni dì dell'anno rammenta il titolo di un diverso profumo.

✱ **Concerto d'addio di Luisa Cognetti.** — Ricordiamo ai lettori che questa sera ha luogo il secondo ed ultimo concerto della pianista Cognetti al teatro Alfieri, con programma che soddisfa tanto i classici come i romantici, tanto coloro che apprezzano lo squisito sentimento come quelli che non disprezzano le difficoltà del meccanismo.

La signorina Cognetti aveva lasciato tra noi le impressioni più favorevoli; il concerto di venerdì non ha fatto che confermarle ed accrescerle, e raramente, come notammo, ci accadde di constatare in un pubblico maggior convinzione sul merito reale di un'artista che l'estero ci invidia e sta per rapirci. Non v'ha dubbio quindi che questa sera all'Alfieri ci sarà la folla delle straordinarie occasioni.

✱ **Accademia di canto corale.** — Ieri ebbe luogo la ripresa annuale dei saggi dell'Accademia Stefano Tempia.

Assisteva il ff. di sindaco conte Pernati e l'assessore comm. Chiaves, e la solita schiera di scelto uditorio.

Abbiamo notato con particolare soddisfazione al pianoforte, oltre gli egregi maestri Capitani e Rossi, l'ottimo Dalbesio, il quale alterna volentieri i cori geniali della Società del Circolo degli Artisti colle severe ispirazioni della musica che forma il repertorio dell'Accademia.

Sotto la direzione del Roberti ieri vennero eseguite quattro composizioni di Tempia, in commemorazione del quale si dava l'accademia, e parecchi altri pezzi che abbiamo annunciato, un salmo di Marcello, i cori del *Lieto-fonte* di Cherubini, dalle *Quattro stagioni* di Haydn ed un coro di caccia di Mendelssohn.

Ad ogni pezzo si vollero applausi, ed il *Sanctus* della *Messa breve* di Tempia fu anche ripetuto.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Praga E. — La tavolozza - Edizione definitiva, L. 4.

Gallavresi L. — *La Cambiale* nel nuovo Codice di commercio italiano, L. 2.

Pradel G. — La compagnon de chaîne, L. 0 50.

Halt M. R. — Histoire d'un petit homme, L. 0 50.

Verne J. — L'Ecole des Robinsons, L. 3.

Id. — id. illustré en-8°, L. 5.

Id. — Le Rayon-vert, L. 3.

Id. — id. illustré en-8°, L. 5.

Reclus E. — Histoire d'une montagne, L. 3.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di porto.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume e dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 4 dicembre.

Il Bilancio Comunale.

Credemmo di poter discutere con la *Gazzetta del Popolo*, ma fu un'illusione; dopo aver fabbricato le citazioni, dopo aver fatto loro dire il rovescio di quanto naturalmente esprimevano, ora converte un errore **tipografico** (L. 4,417,557 25 invece di L. 5,417,557 25) in uno sbaglio di calcolo ed in grave colpa.

Notisi che la scoperta del detto errore di stampa è stata fatta già quasi un mese fa al Municipio ed eseguita la correzione a mano sulle copie degli stampati che rimanevano a distribuire; notisi che al Consiglio comunale fu letta la cifra esatta quale risulta dal manoscritto!

Noi dimostrammo fino all'evidenza che contro alle entrate straordinarie provenienti dalla devoluzione della cauzione della condotta d'acqua d'Avigliana, o per vendita di terreni, corrispondeva un aumento maggiore di nuove attività acquisite al patrimonio civico, e la *Gazzetta del Popolo* trova comico tale risultato!

È questo un modo di *ragionare?*

Ma vi ha di meglio.

Chi legge la *Gazzetta del Popolo* crederebbe che si è accresciuta in quest'anno la spesa degli scrivani *straordinari*; ebbene, ecco le cifre vere per gli scrivani: bilancio 1882 L. 82,330; bilancio proposto dalla cessata Giunta L. 58,830; bilancio proposto dalla nuova Giunta L. 50,000.

Così dicasi della *Manutenzione degli stabili* portata dalla prima proposta di L. 98,964 a L. 89,754; così della *Polizia municipale* portata da L. 345,550 dalla prima proposta a L. 312,940; così del *Mercato all'asta pubblica* proposto prima in L. 24,000, ora in L. 20,000; così si dica dell'*Illuminazione pubblica* portata da L. 689,000 a L. 630,000.

Quando, dopo aver alterato le citazioni, si alterano a tale modo i termini di confronto delle cifre, è possibile ancora una proficua discussione?

No, certamente.

E quando coloro che criticano così ingiustamente le riduzioni fatte, sono quelli stessi che erano paladini nati e fatti della Amministrazione che aveva fatto le proposte antecedenti; quando così si dimostrano così inconseguenti, così illogici, così appassionati, si può ancora prolungare con essi la discussione?

Noi lasciamo la risposta ai cittadini imparziali.

Nella relazione al Consiglio comunale del 25 ottobre si poneva il quesito nelle seguenti parole: *È egli d'uopo o no di chiamare immediatamente il Consiglio a votare un aumento di imposte?*

Il bilancio presentato risponde perfettamente e felicemente a tale quesito.

Nessuna imposta nuova e per ora necessaria; il patrimonio civico viene accresciuto, non diminuito, anche tenendo conto delle spese straordinarie.

Ciò è indiscutibile.

Ecco, crediamo, quale sia la ragione del dispetto della *Gazzetta del Popolo*.

Certamente, lo ripetiamo, più radicali economie si possono, si devono introdurre nel bilancio, ma *tali economie più radicali non si possono attuare*, anche i bambini lo comprendono, *senza mutazione dei regolamenti, degli organici*, e questi mutamenti bisogna che siano *approvati dal Consiglio comunale*; poichè la Giunta nel formare il bilancio deve conformarsi alle deliberazioni già antecedentemente prese. L'agire in senso contrario sarebbe un mancare di rispetto alla rappresentanza municipale.

Le proposte verranno; allora vedremo se il contegno della *Gazzetta del Popolo* seguiterà ad essere stranamente illogico come è oggi, ovvero se, dimenticando le ire e le antipatie personali, si ispirerà finalmente ai grandi interessi della città.

═ **Movimento della popolazione** nel novembre 1882, in confronto del corrispondente mese 1880 e 1881.

Atti di nascita. 1880 Num. 863 — 1881 Num. 730 — 1882 Num. 865.

Atti di morte. 1880 Num. 612 — 1881 Num. 528 — 1882 Num. 577.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio. 1880 Num. 116 — 1881 Num. 139 — 1882 Num. 168.

Atti di matrimonio. 1880 Num. 139 — 1881 Num. 137 — 1882 Num. 154.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio. 1880 Num. 1 — 1881 Num. 3 — 1882 Num. 0.

Nei primi undici mesi 1882, in confronto della corrispondente epoca 1880 e 1881.

Atti di nascita. 1880 Num. 6964 — 1881 Num. 7441 — 1882 Num. 7133.

Atti di morte. 1880 Num. 6852 — 1881 Num. 5975 — 1882 Num. 6801.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio. 1880 Num. 1636 — 1881 Num. 1801 — 1882 Num. 1772.

Atti di matrimonio. 1880 Num. 1616 — 1881 Num. 1811 — 1882 Num. 1745.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio. 1880 Num. 23 — 1881 Num. 27 — 1882 Num. 15.

═ **Società di cremazione.** — Ci si annunzia che per cura di questa Società per la cremazione il giorno di venerdì 8 corrente, alle ore 2 1/2 pom., il signor Cesare Goldmann, segretario della Società, terrà una conferenza nella solita sala a pian terreno, a destra, del palazzo Carignano, gentilmente concessa, sul tema: *Della cremazione dei morti.*

Le persone che desiderassero intervenire alla conferenza sono pregate di ritirare i biglietti d'invito nel locale suddetto, oppure alla libreria Roux e Favale sotto la Galleria Subalpina.

═ **Il prof. Jervis a Rovigo.** — Ieri abbiamo annunziato che il prof. cav. Jervis andrà a Ferrara, per invito di quella Banca mutua popolare, a tenere una conferenza pubblica sul suo progetto idraulico a beneficio del Polesine e del Ferrarese.

Ora il *Bollettino dell'inondazione*, che si pubblica fin dai primi d'ottobre a Rovigo, ci reca che il prof. Jervis ha tenuto una conferenza sul detto argomento nella sala della Biblioteca accademica di quella città e fu vivamente applaudito da numeroso e scelto uditorio.

═ **Passaggio di Venere sul Sole.** — Mercoledì, 6 corrente, avverrà un importante fenomeno astronomico: il passaggio del pianeta Venere sul Sole. Sarà l'ultimo fenomeno astronomico di tal genere cui assisterà la presente generazione, perchè esso non si rinnoverà più prima di 122 anni, vale a dire nel mese di giugno del 2004.

Di tutta la superficie del globo il luogo più propizio per osservare quel fenomeno è la sommità delle montagne Azzurre della Giammaica. Se dunque i lettori vogliono veder bene sono avvertiti!..... Tutti in Giammaica.

Gli astronomi troveranno là un cielo purissimo e godranno di tutte le fasi del fenomeno, il quale durerà lungamente, poichè incomincierà alle 8,50 ant. e non terminerà che alle 3 pom. Ci saranno dunque 370 minuti d'osservazione.

Il fenomeno sarà visibile al suo principio nella maggior parte dell'Europa e in tutta l'Africa.

L'America potrà contemplarlo durante tutta la sua durata, e così pure una gran parte dell'Oceano Pacifico. Nelle regioni più occidentali di quest'ultimo, compresa la Nuova Zelanda e la costa orientale dell'Australia, non se ne vedrà che la fine.

═ **Decorazioni.** — Con R. decreto 10 giugno 1882, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre scorso, il signor Ghiglioni Carlo, cassiere centrale delle strade ferrate Alta Italia, venne insignito della croce della Corona d'Italia.

Ecco un'onorificenza ben data e ben meritata.

═ **Personale dell'Amministrazione finanziaria in Torino.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni:

Boeris Candido, già applicato tecnico nella cessata Direzione compartimentale del catasto di Torino, nominato disegnatore di 4ª classe negli Uffici tecnici di finanza.

Corona cav. Giuseppe, vice-segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Milano, traslocato in quella di Torino.

═ **Santa Barbara.** — I soldati di artiglieria, gli operai dell'Arsenale e tutti i fuochisti celebrano oggi la festa della loro patrona, Santa Barbara, che soltanto più di nome protegge tutta questa gente.

Santa Barbara è per gli artiglieri come San Martino per le truppe di linea: lo Stato concede loro oggi il soprassoldo, il vino più abbondante e qualche ora di più di libertà. I soldati alla loro volta vestono l'alta montura.

Una volta si usava dare il ballo, così detto dei *cannonieri*, al Rubatto, poi lo si dava a Porta Palazzo nel Borgo Dora; ma non si passava festa senza che qualcuno finisse allo spedale.

Quattordici anni fa s'impegnò una feroce rissa in una trattoria tra soldati e sott'ufficiali in onore di Santa Barbara. Si estrassero le sciabole ed i coltelli e giù spietatamente.

Dopo d'allora si abolì il ballo, ma continuarono — come di precetto — le sbornie...

Attenti, artiglieri, al *crotone!*...

═ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

═ *Associazione universitaria torinese.* — In seguito alle elezioni dei giorni di sabato 2 e domenica 3 corrente, vennero proclamati pel Consiglio di amministrazione:

Presidente: Domenico Macèra.

Consiglieri: Marco Lessona, Enrico Rossi (Belle lettere) — Lorenzo Parrocchia, Emilio Montanini, Domenico Marabelli (Scuola di applicazione) — Carlo Nuce, Domenico Gribo, Francesco Bonavera (Giurisprudenza) — Oscar Ruggeri, Giuseppe Savio, Camillo Negro (Medicina) — Eugenio Treves, Eugenio Tallone (Matematica) — Camillo Barini, Giuseppe Visconti, Giovanni Possetto (Farmacia e Veterinaria).

Il presidente D. MACÈRA.

═ *Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — [illegible] divenire alla nomina del presidente per l'esercizio 1883.

Si avverte loro che le sedute successive a questa saranno dei pari straordinarie per procedere alla nomina delle restanti cariche.

I consoci che non trovansi in corrente di pagamento non potranno prendere parte alle votazioni.

Il presidente L. CALANDRELLI.

═ *Circolo serventi macellai.* — I soci sono vivamente pregati di intervenire all'adunanza generale che si terrà questa sera, ore 8, nel locale del Circolo, per l'elezione del Consiglio di amministrazione per l'anno 1883.

Il presidente SERBANTO GIOVANNI.

═ **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

═ *Gli scrivani straordinari delle Avvocature erariali del Regno.* — La *Gazzetta Piemontese* che altra volta, nello scorso agosto, si ebbe ad occupare della classe di impiegati cui noi apparteniamo, vorrà, speriamo, accordarci un po' di spazio per rammentare le nostre condizioni anormali, pel miglioramento delle quali nulla ancora si fece dalle supreme autorità competenti.

Nella tornata parlamentare dello scorso giugno, nell'occasione che si discuteva il bilancio del Tesoro (personale avvocati erariali) vi fu un deputato che con savio accorgimento mosse in proposito interpellanza al ministro Magliani, dimostrando la giustizia e la convenienza di organizzare alfine questa, già troppo trascurata classe, che impropriamente viene chiamata di scrivani straordinari. In realtà questa classe esiste da molti anni e conta oggi 60 impiegati pagati con regolare stanziamento in bilancio e con una non indifferente somma. È dunque manifesta l'ingiustizia per la quale questi impiegati sono tenuti fuori ruolo, o, come dicesi, fuori pianta. L'onor. ministro Magliani rispose all'interpellante con queste testuali parole: « Essere necessario di aspettare che « la questione fosse esaminata sotto il punto « di vista dell'interesse del servizio e che « egli non avrebbe dimenticato i riguardi di « equità dovuti a siffatto personale. »

L'on. Mantellini, avvocato erariale, volle aggiungere delle cifre e conchiuse che non rimaneva altra via se non aumentare lo scarso numero degli applicati di pianta che sono 25 in tutto il Regno oltre a 8 protocollisti.

Ora scorgendo noi le savie disposizioni prese in favore di 300 scrivani straordinari delle Intendenze che vennero ultimamente classificati nei rispettivi ruoli organici, come lo furono altresì tutti quelli del Lotto pubblico e tanti altri, vogliamo sperare che verranno appianati gli ostacoli che sembravano esistere nella riconosciuta necessità di ampliare o meglio organizzare anche la nostra classe, e tanto più lo speriamo dopo le testuali promesse del ministro Magliani.

Alcuni scrivani straordinari.

═ *L'orario per le lezioni di Storia contemporanea.* — Leggo nel N. 320 del pregiato suo giornale, sotto la rubrica: *Valigia del pubblico*, una preghiera all'indirizzo del chiarissimo conte Carlo Cipolla, nominato testè professore di Storia moderna nella nostra Università. In merito a questo articolo mi permetto le seguenti osservazioni:

L'orario della Facoltà di lettere anteriore alla mutazioni di cui si tratta, era stabilito in modo, che gli studenti del 2° e del 3° anno avevano per il pranzo un'ora sola di libertà, dalle 12 al tocco; lascio considerare a chiunque se uno che abiti al fondo di via S. Massimo, come io, o in piazza dello Statuto, come altri, o in altre lunghe poco importa, può in un'ora recarsi a casa, mangiare e tornare quindi all'Università per mettersi al tavolo e scrivere attentamente un'ora di seguito e dopo quella un'altra!

Ora che per gentilezza del professore siamo stati soddisfatti nei nostri legittimi desideri; ottenendo un più umano orario, dovremmo rinunziarvi, e veder ripristinato l'antico? E perchè ciò? Perchè alcuni che amano di assistere alle lezioni di Storia moderna non possono assuefarsi coll'orario attuale perchè hanno da attendere all'ufficio. Ma, domando io: la scuola è fatta per gli studenti o per il pubblico? Che si sia della gente amante degli studi storici, sta bene; ne fosse pure molta! Ma prima di tutto, dal punto di vista dell'insegnamento, ci sono gli studenti; e non è giusto che ai comodi loro si antepongano quelli del pubblico che frequenta le lezioni da semplice dilettante.

Uno studente di lettere.

═ *Lingua italiana... austriaca.* — Ci scrive un abbonato da Smirne:

« Nei biglietti della lotteria dell'Esposizione di Trieste sta scritto: Lotteria *concessa* con *appar* dispaccio ministeriale 4 dicembre, ecc. ecc. Che razza di lingua italiana è questa mai? »

Certo neppur noi non sapremmo riconoscere la razza. Passando pur sopra a quel *concessa* concesso, che è davvero sovranamente ingenuo, quell'*appar* preposto a dispaccio, probabilmente invece di un giusto o di un secondo e di qualche altro avverbio affine, è semplicemente senza senso comune. O che l'I. R. Governo voglia creare anche una lingua italiana...austriaca?

═ *Una cannonata a mezzodì.* — Perchè il Municipio torinese, o chi per esso, non ha pensato ancora a provvedere in modo che il punto di mezzogiorno venisse annunciato ai cittadini con uno sparo di cannone, come si usa in parecchie altre città?

Considerando che a Torino gli orologi elettrici camminano ordinariamente come per troppo prevedono le vicende umane, la cannonata di mezzodì potrebbe rendere un ottimo servizio specialmente agli operai, massime a quelli che si trovano distanti dal centro della città.

═ **Aggressione.** — Certo D. Giuseppe, d'anni 33, capo-mastro muratore, ieri, verso le 6 pom., venne, sul corso Regina Margherita, in vicinanza a via Napione, aggredito da tre sconosciuti e dai medesimi, con violenza depredato del portafogli contenente L. 73 e dell'orologio con catena d'argento del valore complessivo di L. 54.

Dietro le indicazioni e contrassegni porte dal derubato, furono arrestati certi V. Giuseppe, C. Pietro e M. Giovanni come autori sospetti di detta grassazione.

═ **È stato riconosciuto.** — L'individuo che ieri mattina si toglieva la vita gettandosi sotto il convoglio diretto di Milano è certo Pollona Giovanni di Bolengo, d'anni 24.

═ **In tempo.** — Ieri in via Madama Cristina venne arrestato certo S. Romano, d'anni 20, che, armato di coltello, cercava colpire un suo compagno col quale aveva preso ad altercare.

═ **Sempre i lattivendoli!** — Uno dei soliti margari che vengono dal contado, stando seduto sul proprio carro, spingeva ieri il cavallo a corsa rapidissima per la via del Palazzo di Città, in modo che sull'angolo di via Seminario urtò e gettò violentemente a terra un ragazzino d'anni 6. Fortunatamente il piccino non riportò gran male; tuttavia il lattivendolo venne fermato da un sergente delle guardie daziarie e da una guardia municipale e obbligato a recarsi al vicino Palazzo di città, dove fu dichiarato in contravvenzione.

═ **Schiamazzi notturni.** — La scorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione per canti e schiamazzi 16 individui.

═ **Derubato in chiesa.** — Ieri, ad un'ora pomeridiana, certo C. Giovanni nell'uscire dalla chiesa di S. Lorenzo venne borseggiato del portafogli contenente L. 7, mediante uno dei soliti tagli alla tasca del vestito.

═ **Arrestati:** 4 per sospetti, 2 per disordini, 7 per canti e schiamazzi, e 2 donne.

LUIGI ROUX, Direttore.
FRANCESCO BRANCO, gerente.

'L FALABRACH, giornal d'la gent senza fastidi, a sort a Turin tutte le duminiche e a costa march 3 lire a l'an. — Dal 1 dicember 1882 al 31 dicember 1883 L. 3 25. 3757

Esposizione Naz^le di Trieste.

Vedi avviso in quarta pagina.

Domani uscirà il primo volume DELLE

LETTERE EDITE ED INEDITE DI

CAMILLO CAVOUR

Raccolte ed illustrate DA

LUIGI CHIALA

Prezzo L. 8.

Torino — Editori ROUX e FAVALE — Torino

Lunedì e martedì 4 e 5 dicembre, ore solite, in via Santa Teresa, 13, primo piano nobile.

Incanto di mobili

(already the property of M. SCHIAPATI) … letti completi, tavole e tavolini, armadi, specchi, quadri, sofà, seggiole, pianoforti verticali, … ecc.

2789 G. B. ALLOATI, per. giur.

Affittare al presente

Via Po, N. 40, piano 2º, appartamento di … camere … 2636

D'affittare al presente

Locale di mq. 2000 circa, con forza motrice di 40 cavalli, … Rivolgersi allo Stabilimento … LAURENTI Carlo. 2633

D'affittare al 1º gennaio

Piccolo alloggio al 1º p., … via Saluzzo, … 2760

Da vendere

… quadrati 2600 terreno fabbricabile … Rivolgersi al portinaio, via Ospedale, 9, Torino. 2619

Da vendere

… Stabilimento industriale, munito di forza motrice idraulica … Rivolgersi al portinaio via Ospedale, 9, Torino. 2620

Da vendere

Quattro CASE di reddito, distanti 150 metri circa dai portici di Po e del valore da 100 a 480 mila lire.

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. 22-2664.

Da vendere o d'affittare in Venaria Reale

Vasti locali già ad uso di filatoio da seta con forza motrice idraulica ed annessa casa civile.

Rivolgersi alla proprietaria Ditta Fratelli CERIANA, in Torino, via Lagrange, 3. 2718

Biblioteca delle Signore

In questa interessantissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:

La Contessa Bebè, Romanzo originale di Tommasina GUIDI. L. 2.

Galateo della borghesia, Norme per trattar bene, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di nozioni questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e Francia particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di Emilia Nevers si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, Guida a tutti i lavori femminili per Emilia NEVERS. È il vero Vademecum delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, Romanzo originale di Tommasina GUIDI. L. 2. 2644

CUCCHIAI SPECIALI

per prendere facilmente, senza sentirne il sapore, le medicine le più disgustose, come l'olio di fegato di merluzzo, ricino, ecc. — Cadauno L. 3.

Inviasi franco ovunque ai richiedenti per pacchi postali, inviando cent. 50 in più. Carlo MANFREDI, via Pi…, 2 e 5, Torino. 1025

Posti vacanti

Presso una Direzione divisionale di una Compagnia d'Assicurazione contro gl'Incendi … si cercano Ispettori ed Agenti … Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 41-2760.

ANZIANO PIETRO imballatore

Spedizioni d'imballare mobili ed oggetti qualunque, garantendo da qualsiasi rottura ed avaria, … Assortimento di … e calzatura per **camera, scherma, bagni.** — Torino, vicolo dei Tre Quartini, 2. 2598

CERCASI

persona con buone referenze per la direzione di …

UN INGEGNERE

… Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 37-2728.

Impresari-costruttori

… Ricapito dal sig. ing. Carlo … 2727

Pasta mirabile

… Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 20, Torino. 2630

20 CAVALLI

di forza motrice idraulica … superficie … terreno, l'altro al 1º piano. Tettoie, cortile e dipendenze di circa 2000 mq.

Strada del Parco, 3, da CERTOLONE Simone. 2663

LO SCIROPPO PAGLIANO

Brevettato dal R. Governo d'Italia depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano,** unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco casa propria; in Torino, presso la farmacia Taricco, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità. Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo Sciroppo coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credere … parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2281 **Ernesto Pagliano.**

CITTÀ DI TORINO

2714

Avviso d'asta

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 14 dicembre 1882, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, per la vendita in quattro lotti di oggetti di rame e stagno, fuori servizio, consistenti in caldaie, marmitte, padelle, casseruole e recipienti diversi, cioè:

Lotto 1º N. 42 pezzi di rame … — Prezzo a corpo L. …

» 2º » 40 pezzi di stagno … — Prezzo a corpo » 310

» 3º » 110 pezzi di rame … — Prezzo a corpo » 1030

» 4º » 131 pezzi di stagno … Prezzo a corpo » …

con deliberamento di ciascun lotto a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior aumento al prezzo per caduno lotto stabilito.

Il capitolato di condizioni è visibile nell'Ufficio 5º (Economia).

ESPOSIZIONE NAZIONALE di TRIESTE

Il Comitato dell'Esposizione Nazionale Industriale ed Agricola di Trieste 1882, spedisce franco di posta l'elenco dettagliato dei **Mille Premi Ufficiali** a chiunque ne fa la richiesta con cartolina postale diretta al suddetto Comitato in Trieste, 2, Piazza Grande. 2607

R. MANICOMIO DI TORINO

Provvista d'oggetti di VESTIARIO e BIANCHERIA pel 1883.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista degli oggetti di vestiario e biancheria occorrenti a questo Manicomio per l'anno 1883 a presentare la sua offerta e relativi campioni entro tutto il giorno 12 dicembre 1882, alla Segreteria dello stesso Manicomio, ove è pure visibile il capitolato delle condizioni a cui è subordinata la licitazione.

2701 *Il Segretario* TONELLI.

Banca Industria e Commercio con CASSA DI RISPARMIO

TORINO, via Alfieri, N. 9.

Capitale *otto milioni* — Riserva L. *883,947.*

Questa Banca riceve denaro in conto corrente al **4 0[0** con un disponibile di L. **4000 a vista.**

Emette **buoni di cassa** a scadenza fissa al tasso del **4 0[0**, del **4 50 0[0**, del **5 0[0** a seconda della loro durata.

Emette **libretti di risparmio** al **5 0[0** con facoltà di versamenti anche di **una lira**, e con un disponibile a **vista** di **lire 100.**

Rilascia **cassette** di sicurezza di **grandi dimensioni** a lire **25** e **40** annue.

Accetta **depositi** di valori con una provvigione di lire una sino a diecimila e **cent. 50** oltre tale somma.

S'incarica *gratis* della esazioni dei vaglia, del pagamento delle imposte per chi è correntista o cliente della Banca.

2612 *L'Amministrazione.*

INCANTO volontario per trasferimento

piazza Vittorio Em. I, N. 24, piano 2º, TORINO

Nei giorni di **martedì** e **mercoledì** 5 e 6 dicembre 1882, dalle ore 9 1[2 alle 12, e dalle 2 alle 5 pom., si esporranno in vendita al miglior offerente ed a pronti contanti, parte di ricco mobilio, cioè: letto antico, cortinaggio in seta, pagliericci elastici, materassi, pianoforte-*Pleyel*, armadi a specchio, cassettoni, toilette, specchi, pendole e candelabri, lampade, gran lampadaria in bronzo dorato, lampadario in metallo antico, canapè, sofà, sedie, seggioloni, tavoli, cristalli, servizio inglese per tavola, utensili di cucina, rame, ecc.

2722 Gio. Batt. MOSCA.

Incanto forzato Mobili d'appartamento

Via Ospedale, 12, casa V. CHIAVES.

Si avvisa il pubblico che l'**incanto** degli effetti mobili d'appartamento in **via Ospedale, 12,** piano primo, **casa V. Chiaves,** avrà luogo nei giorni di **martedì** e **mercoledì** 5 e 6 dicembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, 30 novembre 1882.

2… N. FORCHERO, *per. del.*

Incasso CRISTOFORO GILLI Rappresentanza

LUCERNA [Svizzera]

Casa fondata l'anno 1781

Si occupa e si raccomanda pel disbrigo di affari commerciali e confidenziali, di crediti, incassi tanto amichevoli che giudiziari, iniziature di processi e procedure, rappresentanza in adunanze di creditori e fallimenti.

Referenze a LUCERNA Spett.le BANCA di LUCERNA.
Id. LUGANO Id. BANCA della SVIZZERA ITALIANA.
2724

CITTÀ DI TORINO

2753

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Martedì 19 dicembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo incanto, a candela vergine, per l'*affittamento* quadriennale, a partire dal 1º gennaio 1883, del *padiglione*, sull'angolo sud-ovest di piazza Savoia e via della Consolata, per la *vendita di giornali, libri, carta ed oggetti di cancelleria*, con deliberamento a favore del concorrente che avrà offerto maggiore aumento all'annuo prezzo di L. 150.

Il capitolato di condizioni è visibile nell'Ufficio 5º (Economia).

BANCA POPOLARE DI TORINO

CON CASSA DI RISPARMIO

Fondata nell'anno 1873.

Sede principale, *via Principe Amedeo, N. 20bis, casa propria.*
Succursale N. 1, *piazza Milano, N. 12, piano terreno.*
Id. » **2,** *via Nizza, N. 19, piano terreno.*

Capitale versato L. **2,000,000**
Riserva » **700,000**

Questa Banca, di carattere eminentemente popolare, allo scopo di giovare al piccolo commerciante, all'industriale operoso e principiante, avvisa la sua numerosa clientela che ha stabilito di corrispondere ai depositanti nella

CASSA DI RISPARMIO

l'interesse del **4 1[2** 0[0, con facoltà di versare qualsiasi somma non inferiore a lire **una** e col diritto di ritirare L. **200** al giorno.

OPERAZIONI DELLA BANCA:

a) Sconta effetti cambiari a due firme e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno;
c) Rilascia buoni di Cassa a scadenza fissa alle seguenti condizioni:
4 1[2 0[0 da **6** a **12** mesi
5 0[0 oltre a **12** mesi.
d) Compra oro, argento, fondi pubblici, valori industriali e s'incarica di qualunque altra operazione di cambio;
e) S'incarica *gratis* delle esazioni dei vaglia e del pagamento delle imposte per chi è correntista o cliente della Banca.

2725 L'AMMINISTRAZIONE

ALIMENTAZIONE — NUTRIZIONE

VINO DI CHAPOTEAUT

AL PEPTONE PEPSICO

(Carne di bove digerita e assimilabile)

Allorchè gli alimenti arrivano nello stomaco, sono trasformati dal succo gastrico in una sostanza solubile chiamata peptone, che trasfusa in tutte le parti del corpo per mezzo delle vene, serve a formare i nostri tessuti: muscoli, ossa, nervi e, finalmente, mantiene la vita e la salute. Numerosi esperimenti hanno stabilito che adoperando la carne di bove, l'alimento per eccellenza, col succo gastrico degli animali, si ottiene una sostanza assolutamente simile a quella che si forma naturalmente nello stomaco. Questa carne di bove digerita, unita ad un vino generoso e gradevole, costituisce il **Vino di Peptone pepsico di Chapoteaut**, che nutrisce anche quando lo stomaco non è in istato di digerire. Esso è molto più attivo che i vini contenenti degli estratti o dei succhi di carne, la più parte sforniti d'ogni forza nutritiva.

Il **Vino di Chapoteaut** è raccomandato ai convalescenti, agl'anemici, ai diabetici, alle persone deboli, languide, sofferenti di mali di stomaco, di gastralgia e disgusto per gli alimenti; a quelle che sono spossate dal lavoro, dall'età, da febbri, da eccessi, da dissenterie, da malattie di petto, da affezioni cancerose, da viaggi, da lunghe fatiche.

Il **Vino di Chapoteaut**, dato alle nutrici, aumenta l'abbondanza e la forza nutritiva del latte; il peso del lattante cresce ogni giorno d'una maniera considerevole.

Nei fanciulli di tenera età e negli adolescenti facilita lo sviluppo e fa aumentare la vitalità.

Esigere su ciascun flacon di **Vino di Peptone pepsico** *la marca di fabbrica e la firma* **Chapoteaut,** *farmacista di 1ª classe.*

DEPOSITI: a **Milano:** *Società Farmaceutica*, 15, Via Marco-Polo, 1, Via Pontaccio; a **Genova:** … a **Napoli:** … Str. di Roma; a **Palermo:** …

Vendita in Grosso: 8, rue Vivienne, Parigi.

Deposito in Torino: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma. 2591

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1600

ANTICHITÀ

È arrivato in **Torino,** *Hôtel Europa*, il sig. **HAUMBURGER,** di *Utrecht* (Olanda), per acquistare ad alti prezzi oggetti di antichità, cioè: porcellane di Sèvres, China e Giappone, pendole e candelabri in bronzo, tabacchiere in oro smaltato come *bijoux* in oro smaltato, merletti, arazzi, ecc.

Esso riceve dalle 9 alle 11 e dalle 3 alle 6. 2762

Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 5, Presso il quartiere di Cavalleria.

Stabilimento di primo ordine — Comodo e vastissimo locale appositamente costrutto, con grandiosa galleria per gli spettatori ed eleganti sale di toletta per le signore e per gli uomini.

Scuola d'equitazione, ginnastica equestre, ecc. — Lezioni per signore: particolari ed in riprese già avviate o da concertarsi. — Lezioni di guida — Addestramento cavalli alla sella ed al tiro — Corsi speciali serali d'equitazione dalle ore 8 alle 10 — Abbonamenti annui e mensili per uso del maneggio con cavalli proprii — Condizioni speciali favorevolissime per Istituti, Collegi, Associazioni, ecc. — Pensione cavalli, compra e vendita. 2763

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — Via Po, 20 — TORINO

INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronta e sicura guarigione delle gonorree si recenti che croniche senza uso di mercurio. — Prezzo L. 2 50 il flacone.

Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.

Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 1783

50 0[0 Ribasso reale

2493

POSATERIA di GERMANIA per sole L. 20

Elegante servizio da tavola per **12** *persone del valore reale di* **L. 40**, *composto di* **70** *pezzi come appresso:*

N. 12 ***Cucchiai*** metallo bianco nikellato inalterabile a prova di lima.
» 12 ***Forchette*** stesso metallo.
» 12 ***Cucchiarini*** da caffè, stesso metallo.
» 1 ***Cucchiarone*** per minestra, stesso metallo.
» 1 ***Id.*** per salsa, stesso metallo.
» 12 ***Coltelli*** da tavola, lama acciaio fino.
» 1 ***Coltello*** trinciante, lama turca.
» 1 ***Forchettone*** per trinciante.
» 6 ***Portabottiglie*** metallo lucido.
» 12 ***Portabicchieri.***

N. 70 pezzi per sole L. 20.

Contro rimessa di vaglia postale di **L. 20** *intestato* **CAIO DELLATI,** *Vico Greci, 2, in* **Genova,** *sarà spedito il servizio prontamente e franco d'imballaggio.* — **Indicare la stazione ferroviaria.**

Non più Tosse

2733

La rinomata **Conserva pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. L. 5, 3 e 1 50 — le *Pastiglie* L. 1 20 la scatola.

Elatina, acqua di catrame, L. 1 50 — **Pastiglie di Codeina,** calmanti la tosse, L. 2, 1 50 e 1. — **Sciroppo** e **Capsule di Catrame,** L. 1 50. — *TORINO*, farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo.

È uscito il secondo volume

(LETTERA C) DEL

DIZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE DI **RIBERI CAV. LUIGI**

Sotto-Prefetto del Circondario di Saluzzo.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

TURLETTI VITTORIO

I RACCONTI DI BURRASCHINO

Un vol. in-16º, legato alla Bodoniana — **L. 2.**

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

Teatri

Carignano, ore 8 1[2. — *Froufrou.*

Gerbino, ore 8. — *Frine* — *Libro III capitolo I.*

Alfieri, ore 8 1[2. — Secondo ed ultimo concerto della pianista Luigia Cognetti.

Balbo, ore 8. — *Il castello della montagna.*

Rossini, ore 8. — *Le forcelline d'barbaio* — *Fra e cesce.*

San Martiniano, ore 7 3[4. — *I quattro figli di Guerin Meschino.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 3 DICEMBRE 1882.

Nascite … 11 … maschi 10, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Allevo Beniamino con Feneccio Margherita — Bianco Bartolomeo con Biglione Pasqualina — Bonetto Domenico con Gurgerino Angela — Caligaris G. B. con Mossa Caterina vedova Girardi — Demarchi Angelo con Ponzi Caterina — Cerini Luigi con Cugnolio Matilde — Cerlano Giacomo con Trolla Felicita — Colombo Edoardo con Ero Carolina — Filippone Francesco con Verna Rosa — Muffei Giacomo con Panetto Margherita — Monti Luigi con Scarafiot Maria Maddalena.

Morti denunciati. — Capitano Camilla nata Giudice, d'anni 63, di Venezia, parte — Pons cav. Andrea, id. 78, di San Pietro Val Lemina, direttore dell'Unione tipografico-editrice — Roux Maria nata Rignon, id. 38, di Torino — Monti Carlo, id. 55, di Piatta, contadino — Bertola Domenica nata Casagrande, id. 60, di Revigliasco — Ambrosino Giovanni, id. 73, di Torino, verniciatore di carrozze — Durand Marianna nata Lanetti, id. 45, di Cumiana — Collet Luigia nata Castellini, id. 70, di Cuneo, benestante — Peletto Maria nata Oberti, id. 35, di Castellamonte — Garzola Tersilla, id. 24, di Mombaldone — Ferreri Rosa, id. 46, di Carmagnola — Giovine Stefano, id. 75, di Asti, lavandaio — Cerutti Antonio, id. 50, di Villa Castelnuovo, agricoltore.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 15, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 3 dicembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a.	3 p.	9 p.
747,6	746,4	745,0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

—1,7	+2,0	+1,0

Tensione del vapore in millimetri:

4,1	3,0	3,8

Umidità relativa in centigradi

75	64	63

Venti:

calma	SO d.	calma

Stato atmosferico:

s. p. n.	q. ser.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali. —3,4 mass. +2,3

Acqua caduta millimetri 0,0.

Effemeride astronomica. (Tempo medio di Roma) 3 dicembre.

Nascere del Sole 7,44 — Passaggio al meridiano 0,10 — Tramonto 4,36.

Nascere della Luna 3,28 matt. — Passaggio al meridiano 8,2 matt. — Tramonto 1,26 sera.

Giorno della Luna 23º.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 1º dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una burrasca venuta rapidamente dal largo ha il suo centro stamane nel canale di Bristol, arrecando un abbassamento barometrico di 13 mm. ed una tempesta di W.N.W. sulle isole di Scilly.

Sono probabili tempi cattivi sulle coste della Manica e della Bretagna.

La depressione che trovavasi ieri presso Nancy si è avanzata verso il sud; essa è attualmente sull'Italia centrale (Roma 751).

Due zone di forti pressioni esistono sempre, una al S.W. e l'altra al N.E. d'Europa; il barometro raggiunge 771 mm. sulle isole di Madera e 772 mm. a Mosca.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 1º xbre 1882.

	Massima	*Minima*
Haparanda	— 5,0	—20,0
Stoccolma	+ 2,0	— 8,0
Christianssundt	0,0	— 0,0
Copenaghen	+ 2,0	0,0
Valenza	+ 8,9	+ 3,3
Yarmouth	+ 6,1	— 0,0
Bruxelles	+ 4,2	— 2,0
Amburgo	+ 3,0	— 1,0
Cassel	+ 3,0	— 2,0
Breslavia	+ 1,0	— 2,0
Cracovia	0,0	— 1,0
Hermannstadt	+ 3,0	— 1,0
Vienna	+ 1,0	— 3,0
Berna	+ 2,0	— 1,2
Parigi	+ 3,8	— 2,0
Bordeaux	+ 9,8	+ 0,0
Lione	+ 4,0	— 0,2
Nizza	+13,0	+ 1,5
Madrid	+13,8	— 2,0
Lisbona	+15,0	+11,0
Trieste	+ 0,0	+ 2,0
Torino	+ 6,2	— 2,0
Moncalieri	+ 4,5	— 4,0
Firenze	+ 6,9	+ 2,5
Roma	+ 9,0	+ 6,0
Napoli	+11,2	+ 5,7
Cagliari	+15,0	+ 8,0
Palermo	+15,0	+ 8,3
Costantinopoli	+16,0	+ 8,1
Algeri	+16,0	+ 6,0
Tunisi	+16,9	+ 7,0
Biskra	+17,0	+ 8,0

Temperature della Russia:

Arkangelo —20,2 Helsingfors —11,5, … —17,2, Pietroburgo —12,5.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta uff.* 1º dicembre:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 1º:

1. **Elenco** degli attestati di privativa industriale completivi e di prolungamento rilasciati nel 3º trimestre 1882.

2. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Mercati e Commercio

Nuova York, 1º xbre. — Cambio su Londra, dollari 4 79 3[4.

Su Parigi 5 22 1[8.

Farina, da doll. 4 20 a 4 40 per 39 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 10 1[4 id.
Id. xbre, » 1 09 1[8 id.
Id. gennaio, » 1 11 5[8 id.
Id. febbraio, » 1 12 7[8 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 11 7[8 id.

Granoturco, a pronta, al tasso di 35 litri.

Nolo cereali per Liverpool, scellini 7 6[d per ogni quarter (290 litri), per Londra 8 6[d.

In settimana furono spediti in Europa 1,500,000 bushels (52,500,000 litri) di frumento e 140,000 (4,900,000 di litri) di granoturco.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 1º dicembre.

Grani. — La piccola miglioria manifestatasi nella scorsa settimana non ha fatto progressi, ma si è mantenuta causa la continuazione dei tempi cattivi e del grosso mare che contrariano gli arrivi.

La dimanda rimane poco attiva ed i prezzi praticati all'ultima Borsa sono i seguenti:

Teneri Redwinter n. 2 fr. 25 25 e 25 50.
Teneri Burgas fr. 22.
Duri Alessandria sup. fr. 22.
Sciadomirka fr. 24 75.
Irka Azoff fr. 22 75.

Granaglie. — I granoni continuano in sostegno.

Le qualità del Danubio per arrivo in dicembre si son pagate fr. 18 50 e 19 00 k. — 250 quintali Varna dispon. si son pagati fr. 16 62. La mercanzia è scarsa.

Gli orzi, le fave e le avene rimangono in calma e senza variazioni nei prezzi.

Coloniali. — Caffè senza variazioni. 190 sacchi Rio allo sbarco si sono venduti a fr. 40; 50 sacchi Santos a fr. 75; 400 sacchi Rio 2ª buona da fr. 40 a 41. I zuccheri greggi continuano a trattarsi con difficoltà. Pepe sempre in sostegno. Cacao stazionari.

Olii. — Gli olii di grana sono senza variazioni. Le qualità superiori si vendono facilmente ai prezzi anteriori. Negli olii d'oliva i prezzi si sostengono e la dimanda è piuttosto attiva.

Riso e legumi. — La posizione dei risi Piemonte è sempre buona e la attività della domanda fa prevedere un aumento sui prezzi. Si segnano:

Riso glacé extra fr. 45 a 46.
Riso superiore fr. 42 a 43.
Riso 0 ed 8 stelle fr. 39 a 40.
Fagiuoli Roella fr. 22 a 23.
Seme canape fr. 35 a 36.

Frutti secchi. — L'avvicinarsi delle feste produce un risveglio generale nei diversi articoli che non si crede però di lunga durata. I detentori ne profittano per smaltire con qualche vantaggio la merce che si trovava in magazzino; ma le nuove spedizioni che si faranno in vista della migliorìa dei prezzi difficilmente si potranno esitare senza concessioni.

Asta alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante.* — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 2 dicembre.

Lotti venduti N. 761.

Media dei prezzi delle derrate ivi vendute

Carne: Bue, al kil. L. 1 20; vitello, id. 1 40; manzo, id. 1 70; Ovini, 1 15 — Salame, id. 3 00 — Lardo, id. 2 00 — Olio oliva prima qualità id. 1 80; id. seconda qualità, id. 1 40 — Burro di Milano, id. 3 50 — Uova, la dozzina id. 0 90 — Riso, 1ª q., al kil. 0 47, 2ª q., id. 0 35 — Paste: Napoli, 1ª q., id. 0 74, 2ª q., id. 0 68 — Vino da pasto 1ª qual., l'et. 20; 2ª q., id. 36; in fiaschi, cad. 1 40 — Cacio: Gruyère, al kil. 1 50, Vecchio, id. 2 50, Grana, id. 3 10, Brenz, id. 1 95 — Patate, id. 0 10 — Castagne, id. 0 15. — Conserve d'ogni qualità cad. scatola 0 90 — Polli — Tacchini, cad. 3 90, Galline, id. 1 90, Capponi, id. 2 50, Selvaggina: Tordi, cad. 0 35.

Stagionatura delle sete.

Torino 2 dicembre.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	1	101 29
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	101 29
	Id. nel mese	2	
Condiz. celere G. Pia e Comp.	Organzino	1	101 94
	Trame	»	» »
	Greggia	2	150 32
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	301 02
	Id. nel mese	15	
Stagionatura celere autorizzata	Organzino	7	592 03
	Trame	»	» »
	Greggia	6	438 02
	Articoli div.	»	» »
	Totale	13	1031 05
	Id. nel mese	40	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegata colla macchina rotativa KOENIG *e* BAUER, *10,000 copie per ora*